ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₆ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 7 Marzo 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8818

La riapertura della Camera di Vienna.

Le proposte d'urgenza sui fatti di Nizniow.

VIENNA 6 (N). La Camera discute le proposte d'urgenza sui fatti di Nizniow. Romanczuk e Breiter, motivando la proposta, dicono che la truppa fece le scariche senza previa intimazione e deplorano gli arresti ingiustificati e le costanti provocazioni contro il popolo ruteno.

Daszynski, che presentò la terza proposta, attacca con violenza tanto i precedenti luogotenenti della Galizia quanto l'attuale. Dice che tutti i buoni propositi del Governo centrale, e quelli del Governo provinciale, si infrangono contro l'onnipotenza del club polacco. Si deve sperare che la riforma elettorale si fiaccherà contro questa potenza, creando le condizioni necessarie per dare durevole autonomia alla nazionalità e alla provincia.

Bylandt-Rheidt, ministro degli interni, narra i fatti di Nizniow sulla base dei documenti ufficiali, dai quali si rileva che non si può rimproverare agli organi dell'autorità di avere usato contegno scorretto. In quanto all'uso delle armi, si è constatato fuor d'ogni dubbio che fu provocato dall'atteggiamento violento e aggressivo della folla. Si usarono le armi solo dopo che le intimazioni non ebbero ottenuto alcun risultato e quando agli organi dell'autorità non rimaneva altro mezzo di ripristinare l'ordine. Il ministro conclude dicendo che questi fatti deplorevoli dimostrano come la popolazione non sia ancora compenetrata dalla persuasione che si deve ubbidire agli ordini della legge e dell'autorità. Promette un'inchiesta severa sui deplorevoli casi, particolarmente sull'uso delle armi.

Le dichiarazioni del presidente sono interrotte sovente dalle proteste clamorose dei socialisti e dei ruteni.

Davide de Abrahamovicz, primo oratore nella discussione, ha la parola. I socialisti prorompono in lunghe grida, cui rispondono i membri del club polacco. Il vicepresidente Kaiser scampanella e chiede si faccia silenzio). Infine l'oratore può parlare, sempre però interrotto vivamente. Respinge le accuse mosse al club polacco e contro il corpo degli impiegati della Galizia; dice che i veri colpevoli dei fatti di Nizniow sono gli agitatori senza coscienza che eccitano la popolazione.

Moysa espone eguali criteri, e dichiara che il suo partito vuole la punizione dei colpevoli, ma teme che l'inchiesta annunciata sia fatta piuttosto in loro favore.

L'oratore è pure interrotto continuamente dalle clamorose proteste dei socialisti, dei ruteni e del deputato Breiter.

La Camera approva l'urgenza della proposta Romanczuk, per l'avviamento di una severa inchiesta e per la punizione dei colpevoli. La proposta è approvata anche a votazione nominale con l'emendamento presentato da Dzieduszycki, il quale non vuole che l'inchiesta sia fatta da parte non interessata - come voleva il Romanczuk - ma bensì dall'autorità competente.

La Camera inizia quindi la discussione della legge sugli ascoltanti.

Prossima seduta, domani.

Per la discussione sulla riforma elettorale.

VIENNA 6 (N). Per parlare sul progetto di riforma elettorale sono prenotati 206 oratori. Il primo oratore contra sarà Grabmeyer; il primo pro il dott. Schlegl.

IN UNGHERIA.

Gli episodi della resistenza contro i commissari regi.

DEBRECZIN 6 (Ag. telegr. ungherese). Il commissario regio Naszday comparve stamane nell'edificio del comitato, seguito da uno squadrone di ussari e da 20 gendarmi. Egli presentò colà al sostituto del vice conte il proprio decreto di nomina. Il sostituto vice conte chiese al commissario regio di allontanare i gendarmi dall'edificio del comitato, dichiarando di restar garante della sua sicurezza personale. I gendarmi si ritirarono. Il commissario regio si recò allora nell'abitazione del supremo conte, dove avrà il suo locale d'ufficio. Andò quindi al Municipio, occupato nel frattempo dai gendarmi; presentò al borgomastro il suo decreto di nomina e gli chiese se fosse disposto ad aprire la sala del consiglio e a convocare la rappresentanza municipale. Il borgomastro rispose che ciò gli era vietato. Il commissario dichiarò allora che indurrà il borgomastro all'ubbidienza con mezzi più energici.

Se tali misure riuscissero vane, il commissario regio farebbe aprire la sala con la forza. Il commissario dichiara infine di esser giunto qui con intenzioni pacifiche; ma nel caso non gli si lasciasse ottemperare pacificamente al suo compito, farebbe uso della forza. Il commissario si recò quindi alla sua abitazione. Sulla via stazionava gran folla di gente che si mantenne però silenziosa.

PER L'ELEZIONE DELLA PRESIDENZA

della Camera italiana.

Il voto politico.

ROMA 6 (N). Domani avrà luogo una seduta dell'ufficio di presidenza della Camera dovendo per legalità prendere visione della lettera di dimissione di Marcora e deliberare le dimissioni di tutto l'ufficio per atto di solidarietà. Giovedì il vice-presidente de Riseis annunzierà poi alla Camera le dimissioni di Marcora. Come di consueto, Sonnino pregherà la Camera di non accettarle. Venerdì si saprà se Marcora mantiene le dimissioni e allora la Camera dovrà fissare il giorno per l'elezione del presidente e dell'intero ufficio. E' quasi certo sarà fissato per sabato; subito dopo lo spoglio delle schede Biancheri pronunzierà un discorso di ringraziamento.

I deputati, giunti a Roma, iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo sono 17, alcuni però cederanno la parola ai capi gruppo quali Giolitti, Gallo, Fortis e Lacava. La prossima settimana la discussione sarà esaurita e forse martedì o mercoledì avrà luogo il voto politico. Se il ministero vincerà qualunque discussione finirà in un bicchiere d'acqua poichè è certo che l'opposizione non darà battaglia. Il Governo penserà senz'altro al fabbisogno ferroviario che dopo l'approvazione verrà presentato alla firma reale. La Camera dovrà sbrigare poi altri progetti urgenti e dopo Pasqua inizierà la discussione dei bilanci.

Per il nuovo ministero del lavoro.

ROMA 6 (N). Il «Messaggero» dice che il ministro Pantano continua a conferire con autorevoli individualità intorno al nuovo ministero del lavoro. Uno dei suoi cooperatori nella preparazione del dicastero è il prof. Montemartini, direttore dell'ufficio del lavoro. Per i locali del nuovo ministero nulla è deciso finora, ma pare si abbia l'intenzione di vendere un terreno annesso al consiglio agrario e col ricavato comperare un edificio capace di contenere tutti gli uffici.

Un progetto Pantano per la colonizzazione interna.

ROMA 6 (N). Secondo il «Giornale dei Lavori pubblici», il ministro Pantano sta studiando e preparando un notevole progetto di legge per la colonizzazione interna.

NELLA DIPLOMAZIA ITALIANA.

ROMA 6 (N). Il «Giornale d'Italia» annuncia che non hanno fondamento le notizie circa un largo prossimo movimento diplomatico. Smentisce pure che Lanza, ambasciatore a Berlino, abbia manifestato l'idea di ritirarsi a vita privata o di essere sostituito da un altro diplomatico.

Mons. Bonomelli a Roma.

L'opportunità della sua pastorale.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» dice: Mons. Bonomelli sin dalle otto di stamane ha cominciato a ricevere lettere, dispacci e visite. Fu visitato da mons. Bisleti maggiordomo del papa, che gli annunciò che il papa gli concedeva un'udienza per giovedì 9 corr.; da Costantini, elemosiniere del papa, recatosi a visitarlo per invito del papa. La visita durò circa due ore, non si conosce il tenore del colloquio ma - dice la «Tribuna» - il Bonomelli avrà certo difeso i concetti informatori della sua pastorale. La «Tribuna» ha intervistato l'on. Casciani sulle impressioni che ebbe dal colloquio avuto col Bonomelli. Il Casciani ha detto che il Bonomelli conservava il suo aspetto tranquillo, ma pareva un po' addolorato dell'interpretazione data dal Vaticano alla sua pastorale. Si vedeva che era seccato del grande rumore destato intorno a lui. Si disse convinto in coscienza di quello che ha scritto perchè crede che la chiesa, svolgendo la sua opera come egli ha additato nella sua pastorale, spiegherebbe un'azione di incivilimento più intenso e più forte. Questo convincimento è rafforzato da quanto gli hanno scritto i vescovi americani. Il Bonomelli pensa che anche la chiesa deve adattarsi alle nuove esigenze sociali per crearsi nuove energie di vita e gli è sembrato di poter scrivere ora la sua pastorale considerata l'attitudine del Vaticano in questi tempi. Dichiarò che nella pastorale ha esposto solo le idee che ritiene giuste e più conformi ai nostri tempi e crede di aver fatto anche opera buona per la chiesa.

LA CONFERENZA MAROCCHINA.

Il gioco della Germania secondo un giornale francese.

PARIGI 6 (N). Telegrafano da Algesiras alla «Liberté»: Uno scoraggiamento generale è succeduto alla nervosità di ieri. La Germania si accinge a compiere la sua opera negativa e a mantenere il Marocco nel suo attuale stato intollerabile. Sono in grado di precisare che la estrema concessione della Germania sarebbe l'organizzazione franco-spagnuola sulla polizia sotto l'autorità di un ispettore generale designato da una potenza della Triplice. E' inutile insistere sul carattere inammissibile di questa combinazione. Nessuno qui ammette più l'ipotesi di una soluzione nella questione della polizia. I delegati non fanno più nulla. Essi vanno a studiare per 48 ore il rapporto del delegato russo distribuito iersera alle 10 e poi affronteranno, senza speranza, la seduta di giovedì che logicamente deve essere l'ultima. Il gioco della Germania consiste nel tentare di prolungare la conferenza e anche di ritornare sulle piccole questioni già trattate. Questa prolungazione è però contraria al buonsenso e al desiderio unanime di finirla. La partenza del duca di Almodovar per Madrid, motivata dalla visita dei sovrani portoghesi, solleva una difficoltà nuova. Visconti-Venosta, interrogato, dichiarò che non accetterebbe l'«interim» della presidenza. Se si sospendono i lavori della conferenza per otto giorni, parecchi delegati potrebbero partire per non ritornare più, tanta è la stanchezza generale. Malgrado ciò, i telegrammi che arrivano da Berlino continuano ad avere un'intonazione ottimistica.

La Francia accetterebbe il controllo internazionale.

VIENNA 6 (N). La «N. Fr. Presse» ha da Algesiras: Nella seduta di ieri il duca d'Almodovar accentuò la necessità di iniziare finalmente la discussione della questione della polizia. Con sorpresa della maggior parte dei delegati chiese la parola come primo oratore il ministro russo residente a Tangeri, de Bacheracht, che parlò con calore delle condizioni della sicurezza pubblica nel Marocco deducendone l'urgente necessità di organizzare un servizio di polizia. Egli disse che solo la Francia e la Spagna potevano esser chiamate a tale organizzazione.

Il duca d'Almodovar rivolse lo sguardo a Révoil per vedere se questi volesse parlare, ma il delegato francese, con un atto gentile della mano, fece un cenno al conte Radowitz, che difatti prese poi la parola per precisare il punto di vista tedesco, secondo il quale l'organizzazione della polizia dovrebbe essere fatta su base internazionale. Révoil in un lungo discorso espose i diritti della Francia nel Marocco. A confutare le considerazioni contrarie ad un'organizzazione della polizia con ufficiali francesi e spagnuoli, osservò che il corpo diplomatico a Tangeri potrebbe sempre vedere se Francia e Spagna rispettano i limiti assegnati loro dalla conferenza.

Quest'osservazione è importante, perchè dimostra che la Francia è disposta ad accettare un controllo internazionale.

Il bilancio della marina

alla Camera francese.

PARIGI 6 (N). La Camera discusse nella seduta di stamane il bilancio della marina. Il deputato Bienaimé rinfacciò all'amministrazione della marina di non aver alcun programma e di sprecare i danari dei contribuenti. L'oratore propose un ordine del giorno, che invita il Governo a presentare un piano complessivo, a preparare leggi organiche e a presentare un progetto della flotta.

L'agitazione clericale in Francia.

DUNKERQUE 6 (Havas). Da Boeschepe, nel circondario di Hazebrouck, si segnalano gravi fatti avvenuti in occasione dell'assunzione dell'inventario. Un macellaio sarebbe stato ucciso, un funzionario di finanza ferito.

PARIGI 6 (N). Il «Matin» dice che il progetto di regolamento dei culti da parte del consiglio di Stato sarà regolato oggi. Le questioni relative al controllo finanziario e alla polizia dei culti saranno regolate in seguito.

Relativamente alle associazioni cultuali e alla fusione delle parrocchie, il consiglio di Stato avrebbe deliberato un testo assai più liberale di quello che gli era stato sottoposto. Esso si è conformato alle dichiarazioni fatte dal Governo alla Camera e al Senato. Il Governo sarebbe deciso a fare tutto il possibile perchè il regolamento compaia nel giornale ufficiale venerdì.

La «République Française» pubblica una lettera di Ribot, il quale smentisce che gli inventari sieno stati prescritti dietro sua iniziativa. Ribot dichiara che non votò nemmeno l'art. 3.o, ma aggiunge che quando si discusse questo articolo, nessuno alla Camera prevedeva l'emozione ed i disordini ai quali la sua applicazione avrebbe dato luogo.

Un tentativo di dimostrazione ostile a Fallières.

PARIGI 6 (N). Duemila persone tentarono di recarsi dinanzi all'Eliseo per fare una dimostrazione contro Fallières, ma furono respinte da un forte riparto di polizia.

Per l'incremento della marina militare tedesca.

BERLINO 6 (B). La commissione al bilancio, del Reichstag, approvò a grande maggioranza la riforma della legge del 1900, sulla flotta, in base alla quale l'effettivo delle navi della flotta destinata all'estero dovrà essere aumentato di cinque grandi incrociatori, e quello della riserva materiale di un grande incrociatore.

La commissione al bilancio accolse poi, contro i voti dei socialisti, la proposta del Governo, di ingrandire lo spostamento di un dato numero di nuove navi e diede il suo consenso alla costruzione delle tre navi da guerra fissate nel bilancio, e precisamente di due navi di 18 mila tonnellate e di un grande incrociatore di 15.000 tonnellate.

La grafia dei luoghi nel servizio telegrafico fra la Germania e l'Ungheria.

BERLINO 6 (N). Reichstag. Lattmann, della lega agraria, dice che gli ungheresi si rifiutano d'accettare telegrammi diretti per Hermannstadt o Stuhlweissenburg o per altre città ungheresi, quando il luogo è indicato soltanto col nome tedesco: l'amministrazione delle poste non dovrebbe tollerarlo.

Il sottosegretario de Sydow dichiara che circa il servizio telegrafico per l'Ungheria vi sono delle norme fisse stabilite in forza di trattati pel servizio telegrafico internazionale, e che concernono anche la grafia dei nomi dei luoghi. Noi - continua il de Sydow - ci siamo bensì rivolti all'amministrazione dei telegrafi ungheresi chiedendo che oltre alle indicazioni ungheresi dei luoghi essa accetti anche quelle tedesche, ma quell'amministrazione si rifiutò richiamandosi alla legislazione ungherese. Allo scopo però che i telegrammi non vengano respinti, noi abbiamo fornito agli uffici telegrafici germanici gli elenchi dei luoghi ungheresi, affinchè essi possano eventualmente sostituire l'indicazione ungherese e quella tedesca.

Durante il discorso di Lattmann comparve nella tribuna di Corte il generale Trepoff, l'ex-dittatore, il quale vi si trattenne per qualche tempo interessandosi alla seduta.

Un memoriale delle grandi potenze alla Porta.

COSTANTINOPOLI 6 (N). Su proposte degli ambasciatori russo e a.-u. i delegati delle grandi potenze presentarono ieri alla Porta un memoriale di quattro punti concretati in una conferenza tenuta il 6 del mese scorso dal generale de Giorgis con gli aggiunti militari, di urgente necessità per poter continuare la riorganizzazione della gendarmeria macedone. Questi punti sono:

1. Riconoscimento del diritto della gendarmeria di intervenire in caso di qualsiasi crimine, chiunque ne sia l'autore; l'intervento è indispensabile per una buona amministrazione.

2. Si domanda che i gendarmi vengano armati al più presto di fucili a ripetizione e rivoltelle.

3. Si domanda la esatta applicazione riguardo a tutta la popolazione, delle norme concernenti il porto d'armi.

4. Si domanda il permesso di stampare un manuale per i comandanti di posti di gendarmeria.

UN MESSAGGIO DI ROOSEVELT

per la difesa dei possedimenti degli Stati Uniti.

WASHINGTON 6 (N). Il presidente Roosevelt diresse al Congresso, insieme colla relazione del Consiglio di guerra e marina circa le fortificazioni delle coste, un messaggio nel quale raccomanda che si faccia speciale attenzione alla difesa dell'ingresso nella baia di Chesapeake, e che non si trascurino più oltre i possedimenti degli Stati Uniti se si vuol conservarli.

La relazione del Consiglio di guerra e marina raccomanda di fortificare l'ingresso della baia di Manilla e i porti di Pearl, Guantanamo, Guam, Saint-Jean e Honolulu e l'ingresso del Canale di Panama e di rinforzare le fortificazioni di molti porti degli Stati Uniti. Le spese sono preventivate in circa 50 milioni di dollari.

Le voci di un nuovo matrimonio del re di Sassonia.

BERLINO 6 (N). Più volte furono messe in giro voci di un nuovo matrimonio del re di Sassonia, ma risultarono sempre infondate. Ora le «Dresdener Neuesten Nachrichten» riferiscono che il consigliere intimo di legazione, barone de Salza e Lichtenau, recatosi ufficialmente in viaggio di congedo in Italia, sarebbe invece andato a Roma per ottenere dal papa la dispensa per un secondo matrimonio di re Alberto. Il barone de Salza fu realmente a Roma, ma da parte ufficiale si conferma che si trattò realmente di un viaggio di congedo.

Le riforme costituzionali in Russia.

Il Consiglio dell'impero e la Duma.

PIETROBURGO 6 (B). Oggi è stato pubblicato un manifesto imperiale, che comunica la fine dei lavori legislativi per la riforma del consiglio di Stato e per le modificazioni e la costituzione della Duma, annunciati nel manifesto del 30 ottobre 1905. Il consiglio dell'impero sarà formato per metà da membri nominati dall'imperatore e per metà eletti. La sessione della Duma e del consiglio dell'impero sarà convocata ogni anno e aggiornata mediante «ukas» imperiale. La Duma e il consiglio dell'impero hanno eguale potere legislativo ed eguale diritto d'iniziativa legislativa e di presentare interrogazioni ai ministri. Ogni disegno di legge, prima di essere trasmesso al sovrano per la sanzione, dovrà essere approvato tanto dalla Duma quanto dal consiglio di Stato. I progetti di legge che fossero respinti da una di queste due istituzioni legislative, non saranno presentati alla sanzione sovrana. La Duma e il consiglio dell'impero hanno diritto di dichiarare non valide le elezioni di loro membri. Il manifesto annuncia che una apposita legge fisserà il modo di riformare le leggi concernenti contemporaneamente la Finlandia e la Russia, e chiude col dire che l'imperatore spera fermamente che la partecipazione dei rappresentanti del popolo all'opera legislativa coopererà al benessere economico e rinvigorirà l'unità della Russia.

In pari tempo sono stati pubblicati «ukas» imperiali che contengono nuove leggi sulla composizione del Consiglio dell'impero e della Duma. I membri eleggibili del Consiglio dell'impero otterranno il mandato per nove anni; ogni tre anni se ne rinnoverà un terzo. I membri del Consiglio dell'impero devono avere 40 anni e possedere un attestato di maturità. Il presidente e il vicepresidente del Consiglio dell'impero saranno nominati dall'imperatore. I membri del Consiglio dell'impero avranno l'indennità di 25 rubli al giorno per la durata della sessione. Le sedute del Consiglio dell'impero e della Duma saranno pubbliche. La chiusura della discussione potrà essere deliberata a semplice maggioranza. Nè il Consiglio dell'impero nè la Duma hanno diritto di ricevere deputazioni o supplicanti. Le leggi votate dalle due istituzioni saranno presentate all'imperatore per la sanzione dal presidente del Consiglio dell'impero. I membri delle due istituzioni godono l'immunità personale per la durata della sessione.

Lo sciopero della fame nelle prigioni russe. L'inumano trattamento dei detenuti politici.

PARIGI 6 (N). La «Correspondenza russa» riceve da Pietroburgo: Nella capitale ci si occupa attualmente molto della situazione creata ai detenuti politici. Essi sono ridotti all'estremo dal trattamento inumano e si vedono obbligati nella maggior parte dei casi, a ricorrere allo sciopero della fame. Un detenuto certo Miakotine, tentò perfino di suicidarsi inghiottendo i pezzi di una scatola di sardine. La sua vita è in pericolo. Una donna perdette la ragione. Malgrado tutte le sollecitazioni dei suoi condetenuti non potè ottenersi il suo trasferimento all'Ospedale.

L'espulsione degli ebrei da Sebastopoli.

PIETROBURGO 6 (N). In seguito agli avvenimenti nella flotta del Mar Nero fu decisa l'espulsione degli ebrei da Sebastopoli. Le liste di proscrizione sarebbero già pronte.

La caccia al poliziotto.

LODZ 6 (B). Oggi fu uccisa un'altra guardia di polizia.

Il fermento contro gli stranieri in Cina.

LONDRA 6 (B). Il «Daily Telegraph» annunzia da Tokio che i rappresentanti del Giappone in Cina hanno reso attento il loro Governo sulla presente situazione minacciosa, chiedendo misure di sicurezza. Fu deciso perciò di mandare un incrociatore in Cina.

Lo stesso giornale annunzia che l'imperatrice vedova della Cina ha dato ordine al ministero della guerra, sotto minaccia di punizioni, di prendere speciali misure per la tutela dei missionari.

Il processo Modugno si terrà a Firenze.

ROMA 6 (N). L'«Esercito» annuncia che il Tribunale supremo di guerra e marina ha rinviato per legittima suspicione al tribunale militare di Firenze il processo a carico del tenente Modugno.

Re Giorgio di Grecia e Goluchowski.

VIENNA 6 (N). Re Giorgio di Grecia ricevette a mezzodì in lunga udienza il conte Goluchowski. Si crede che si sia parlato del conflitto greco-rumeno.

La partenza di re Edoardo da Parigi. PARIGI 6 (B). Re Edoardo d'Inghilterra è partito alle 9.25 ant. per Biarritz. Alla stazione si recarono a prender congedo il presidente dei ministri Rouvier e l'ambasciatore inglese. Il re fu salutato dalla popolazione con manifestazioni di simpatia.

Vittorio Emanuele all'inaugurazione del monumento a re Umberto a Verona. ROMA 6 (N). Il re si recherà il 17 corr. a Verona per assistere all'inaugurazione del monumento a re Umberto.

La regina Elena e le scuole elementari. ROMA 6 (N). La regina Elena ha concesso l'alto suo patronato al comitato centrale costituitosi a Ferrara per la diffusione delle biblioteche gratuite nelle scuole elementari del Regno.

Per le onoranze a Garibaldi. ROMA 6 (N). Stamane al Consiglio provinciale si è riunito un gruppo di garibaldini allo scopo di costituire un comitato per il centenario della nascita di Garibaldi e per la commemorazione del 24.mo anniversario della morte del generale. Intervennero, fra altri, gli onor. Pais, Gattorno, Cirmeni, Cucchi, Cavalli, Robbiano ed il colonnello Elia. Dopo discusse le modalità della commemorazione fu nominato un comitato provvisorio dandone la presidenza all'on. Pais e nominando consiglieri Cucchi, Cavalli, Gattorno e Cirmeni. Avendo il Pais reclinato l'incarico, fu eletto presidente l'on. Gattorno.

La morte del senatore Arbib. ROMA 6 (N). Alle 2.25 del pomeriggio è morto il senatore Arbib assistito dalla famiglia. Era stato colpito per la terza volta da emorragia cerebrale. I funerali furono fissati per dopodomani.

Edoardo Arbib era nato a Firenze il 27 luglio 1840. Giovanissimo, per la morte del padre, dovette interrompere gli studi per provvedere alla famiglia rimasta in critiche condizioni ed entrò nella tipografia Barbera, prima come apprendista compositore e poi come corettore di bozze. Fece con Garibaldi le campagne del '59 e nell'esercito regolare quelle del '66. Fu valente giornalista: collaborò nella *Nazione* di Firenze e diresse il *Corriere della Venezia* e *La Gazzetta del Popolo* di Firenze. Dopo il '70 fondò in Roma il giornale *La Libertà*. Entrò alla Camera nel '79 nella XIII legislatura sedendo al centro destro. Con lo pseudonimo di Edoardo pubblicò parecchi romanzi e racconti pregevoli.

Decesso. SERAJEVO 6 (B). E' morto qui ieri l'editore del giornale di Moslim «Bosniak» e consigliere comunale, Jussuf Pilipovic. Prima dell'occupazione di Serajevo egli aveva portato al maresciallo Filipovic, a Blazug, il saluto dei cittadini di Serajevo stessa.

I negoziati commerciali austro-serbi.

VIENNA 6 (N). La conferenza per i negoziati austro-serbi indetta per oggi fu aggiornata, perchè Vuich non aveva ancora ricevuto nuove istruzioni dal suo Governo. La Serbia rinuncia alla convenzione veterinaria. L'unica divergenza riguarda il trattamento di 56 vagoni con merci dall'Austria-Ungheria i quali si trovano a Belgrado; se cioè si debbano trattare con la vecchia o la nuova tariffa. L'Austria vuole il trattamento secondo la vecchia tariffa.

BELGRADO 6 (N). Secondo notizie da Vienna la decisione nella questione della convenzione commerciale provvisoria coll'Austria è imminentissima. Nonostante le difficoltà, nei circoli del Governo si fanno previsioni ottimiste.

Il nuovo trattato commerciale russo-giapponese.

LONDRA 6 (N). Si ha da Tokio: Fra il Giappone e la Russia si stipulerà un nuovo trattato commerciale. Il progetto è già stato approntato dai giapponesi e comunicato a Pietroburgo per l'esame.

Dividendi.

VIENNA 6 (B). Nell'odierna seduta del consiglio amministrativo dell'«Alpine-Montan-Gesellschaft» si decise di proporre al congresso generale di assegnare dall'utile netto di cor. 10.233.247, il dividendo del 12% (cor. 24) per azione, di passare cor. 335.000 al fondo di riserva, cor. 150.000 al fondo pensioni e di portare cor. 350.401 a conto nuovo.

BUDAPEST 6 (B). La direzione della Banca ungherese agraria e di rendite deliberò di assegnare il dividendo del 5 per cento, pari a cor. 20 per azione. L'utile netto ascese a cor. 1.788.963.

Un dramma feroce della gelosia.

PERPIGNANO 6 (N). Certo Pietro Monti, impiegato al Municipio uccise con sei rivoltellate certa Maria Aixas trentenne e il marito di lei. L'assassino si suicidò. La causa del delitto è la gelosia.

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(4)

Alcuni minuti dopo, un corteo silenzioso e d'aspetto funebre, formato da zuavi che portavano una barella, e da ufficiali diversi, passava davanti all'accampamento della carovana.

Giovanni Berther procedeva innanzi accompagnato da Libert, che piangeva a calde lagrime.

— Eccolo, non è vero? disse il Mokhadem volgendosi al suo compagno.

— Sì.

— Allah è grande che permette così la punizione d'un cristiano.

Senza rispondere, l'altro arabo si alzò, parve attendere che il corteo si fosse allontanato, e, alzando la destra, disse ritirandosi:

— A questa sera....

Era infatti il capitano Giorgio de Bussiares, mortalmente ferito, che veniva trasportato alla villa dei Palmizi.

Paola, condotta da amiche pietose, e bentosto raggiunta da suo zio, vi aveva preceduto il suo disgraziato marito.

Senza perdere un istante, facendosi forza per vincere il suo dolore, ella s'era spogliata del suo abito di sposa, ed aveva apparecchiato in fretta una stanza pel suo caro ferito.

Quegli, fu trasportato subito sur un letto basso, poi spogliato per cura dell'aiutante-maggiore, di Giovanni Berthier e di Libert.

Tosto fu esaminata la ferita. Il colpo sembrava terribile, erano a temersi gravi complicazioni. Il medico non potè rassicurare Giovanni Berthier.

Dopo averlo medicato, s'occupò a rianimare Giorgio che era sempre svenuto, poi scrisse una lunga ricetta che rimise a Libert per farla eseguire. Le prime parole dell'infelice capitano, quando rinvenne, furono per chiedere di sua moglie.

Ella accorse, preoccupata di sottrarre allo sguardo febbrile e scrutatore del ferito, l'orribile sua angoscia. E prendendogli la mano, fissandolo, disse, sforzandosi di parer calma:

— Rassicuratevi, caro Giorgio, la vostra ferita non è pericolosa.

Egli volle sorridere, ma un'atroce sofferenza contrasse i suoi lineamenti, la sua mano si raggrinzò in quella della giovane come per attrarla presso di se, per rattenerla.

— Sì, diss'ella, sì, resterò presso di voi; vi veglierò notte e giorno, vi curerò, e quando sarete guarito, partiremo insieme per la Francia.

Così dicendo, Paola aveva lasciato la mano del ferito, e prendeva posto al suo capezzale.

L'aiutante-maggiore, dopo averle fatte le raccomandazioni necessarie, si era ritirato con Giovanni Berthier.

La giovane restò sola, e collo sguardo fisso sul suo disgraziato marito, che veniva colto da una specie d'assopimento comatoso, lasciava scorrere sul suo bel volto le lagrime trattenute a stento da un'ora.

Mezz'ora dopo, Libert ritornava col farmaco prescritto, e s'offriva di vegliare il ferito.

— Povero capitano, mormorò, colla voce rotta dal dolore, era così felice questa mattina!

E nel colmo dell'indignazione proseguiva senza accorgersi, ad alta voce:

— Se conoscessi il miserabile che ha fatto il colpo, lo ucciderei, lo strozzerei colle mie mani!....

— Zitto! disse vivamente Paola, afferrando il braccio dello zuavo con un gesto di comando; sapete che non bisogna far rumore.

— Ah! è vero, perdonate, signora, perdonate. Sederò lì in un angolo, non dirò più nulla! Ma, sapete, fremo, bisognerà bene che trovi la canaglia che....

Una volta ancora Paola interruppe Libert con un gesto imperioso. E per esser più sicura ch'egli non turberebbe il riposo del suo caro ferito, gli disse a bassa voce:

— Ascoltate, signor Libert, in questo momento voglio rimaner sola. Il signor de Bussiares è assopito. Restate in una stanza vicina, alla portata della mia voce; se ho bisogno di voi vi chiamerò.

— Va bene, signora.

E l'ottimo uomo si ritirò docilmente, un poco confuso per questo congedo, ma felice di poter sfogare fuori la sua collera generosa ed il suo cordoglio.

Verso le sei, il medico ritornò a visitare il ferito.

— Non c'è nulla a fare pel momento, diss'egli dopo averlo osservato molto attentamente. Lasciatelo riposare, non lasciate entrare alcuno; calma, la maggior calma possibile. Ritornerò domani all'alba. Ma se dovessero manifestarsi delle complicazioni, mandatemi a chiamare a qualunque ora. Coraggio, signora, non bisogna disperare.

Durante la sera, Giorgio de Bussiares parve rianimarsi, volse la testa verso Paola.

— Da bere! domandò con voce rotta.

Ella s'affrettò a soddisfare quel desiderio, somministrandogli un decotto prescritto dal medico, poi ritornò al suo capezzale.

— Or ora, diss'egli molto lentamente, vi parlerò di cose importanti, mia cara Paola. Ahimè! Non bisogna più pensare ora al nostro amore, alla felicità sì a lungo agognata; l'ora è triste e grave, i doveri anzi tutto.

Poi dopo un doloroso sospiro di rimpianto, continuò, mentre due lagrime apparvero sulle ciglia, pronte a scorrere.

— Dire che vi ho amata sì ardentemente, per arrivare a questo punto, il giorno stesso in cui dovevate essere mia!

Egli s'interruppe un momento, già spossato.

— Non parlate troppo! supplicò Paola.

— No; ma, ora ora, bisognerà dirvi ancora.... il dovere... Yvonne.... mia figlia!

A queste ultime parole interrotte, Giorgio de Bussiares, colto da un'altra sincope, chiuse gli occhi e rimase immobile.

La giovane si alzava per soccorrerlo, quando la porta s'aperse, lasciando entrare Giovanni Berthier seguito da uno sconosciuto. Paola s'era rivolta, con un dito sulle labbra.

— Aspettate, diss'ella.

Poi si occupò a fare rinvenire il suo caro ferito.

Egli si riebbe a poco a poco, guardò i nuovi venuti con un'espressione d'indicibile sofferenza, e rinchiuse le palpebre, come per dormire.

CRONACA LOCALE

LO STADIO CRITICO
nelle trattative fra Lloyd e Governo.

Sul grave pericolo minacciato all'ultima ora al Lloyd e da noi segnalato ieri, la «Neue Freie Presse», arrivata stanotte, ci reca un ampio articolo, che riassumiamo:

Le grandi difficoltà che erano risultate nelle trattative per la rinnovazione del contratto lloydiano, sono, in seguito a una nuova piega subentrata nella giornata dell'altro ieri, rimosse, e fra l'amministrazione dello Stato e il Lloyd si raggiungerà entro questa settimana un accordo quale base del nuovo contratto.

Le trattative, che questa volta si condussero per il sanamento finanziario e la sovvenzione del Lloyd, non si tennero entro la cornice consueta delle aride discussioni aritmetiche, ma vi furono delle lotte estremamente ardue e accanite, nelle quali improvvisamente scoppiarono degli aspri antagonismi, suscitati da un nuovo gruppo di concorrenza, capitanato da spiccate individualità del cartello del ferro. Di particolare interesse fu il fatto che persone dei circoli finanziari di cui era noto l'antagonismo contro il gruppo bancario in relazione col Lloyd, si allearono agli industriali montanistici coi quali poco tempo fa avevano avuto violentissime polemiche di indole personale, appunto per il cartello del ferro; e si unirono ad essi per fare un'offerta di formare una

nuova compagnia di navigazione contro il Lloyd

e contro le sue relazioni bancarie.

La contro-offerta non ha ancora assunto forma concreta nei colloqui avuti finora coi rappresentanti del Governo, giacchè le condizioni alle quali il nuovo gruppo doveva formare la nuova società di navigazione non sono peranco state trattate; ma i direttori Kestranek e von Taussig si sono mostrati propensi - dato che il Governo lo desideri - a mettere, sotto determinate modalità, da concretarsi più tardi, a disposizione il capitale necessario per una nuova società.

Già sotto uno dei passati Ministeri era stato offerto dal cartello di fare acquisto dell'Arsenale lloydiano, e in nesso a ciò si era anche parlato di volo della possibilità che il cartello esercitasse una forte influenza finanziaria sul Lloyd, rispettivamente sulla formazione di una nuova società di navigazione.

Parte per ragioni oggettive, e parte in conseguenza dei rapporti non troppo amichevoli del precedente capo di gabinetto verso quella banca che attualmente figura in prima linea negli affari del Governo, questo piano non fu realizzato.

Le combinazioni fra banche e cartelli.

La nuova offerta significherebbe quanto segue: Il cartello del ferro, che è in relazione con la «Escompte Gesellschaft» si unisce allo Stabilimento di credito fondiario per presentare l'offerta di formare una società di navigazione indipendente contro il Lloyd, rispettivamente contro la Banca Union, la quale, dato il suo interessamento finanziario sul Lloyd, ha avuto grandissima parte nelle trattative per la sovvenzione.

Col cartello del ferro sta in relazione un altro gruppo industriale: quello dell'imprese di costruzioni navali, specialmente lo Stabilimento tecnico triestino, che aveva già in passato desiderato di assicurarsi le future costruzioni navali; e questo suo piano avrebbe anche trovato appoggio. Però alle pratiche relative si opponeva un ostacolo che si può dire insuperabile: le necessarie esperienze nautico-commerciali per la direzione d'una impresa di navigazione dovevano essere fornite alla nuova società da una compagnia estera, cioè dal

Lloyd nord-germanico,

col quale eventualmente il gruppo montanistico intendeva unirsi. Benchè il Lloyd nord-germanico smentisca qualsiasi piano di questo genere, sta però il fatto che, poco dopo entrato in funzione l'attuale reggente il Ministero del commercio, furono avviate con questo delle trattative. Nelle sfere del Governo era quindi nota la propensione del Lloyd nord-germanico ad interessarsi maggiormente per la navigazione austriaca.

Va da sè che la presentazione d'una sì fatta offerta non avrebbe potuto avvenire che d'accordo col Governo, ma quale atteggiamento avrebbe assunto il Parlamento di fronte ad un piano che tendeva ad abbandonare le chiavi di Trieste ad una compagnia germanica? Sarebbe superflua ogni ulteriore discussione in proposito.

L'amministrazione dello Stato, a quanto si dice, era disgustata perchè le trattative condotte per molti mesi col Lloyd non erano giunte ad alcun risultato, perchè il gruppo finanziario connesso al Lloyd opponeva una energica resistenza alle pretese certamente eccessive del Governo, specialmente nella questione della bollatura delle azioni lloydiane. Circa l'ammontare della sovvenzione vi erano bensì ancora delle differenze, ma qui sarebbe stato possibile senza grandi difficoltà di ottenere un accordo.

Il punto controverso

durante tutte le trattative fu quello del sanamento della situazione finanziaria del Lloyd mediante bollatura delle azioni e il procacciamento di nuovi capitali. Mentre il Lloyd, nel caso estremo, era disposto ad aderire ad una esigua riduzione del valore delle azioni e desiderava procacciarsi il capitale per costruire nuove navi mediante una anticipazione fornita dallo Stato senza interessi, nell'importo di 15 milioni di corone, il Governo voleva la bollatura delle azioni con riduzione del 50% del loro valore nominale, e inoltre che il capitale occorrente venisse sborsato dalla Banca Union senza il concorso dello Stato.

Nelle sfere governative si aveva l'intenzione di attendere ancora soltanto la seduta indetta per venerdì scorso dal Consiglio d'amministrazione del Lloyd prima di prendere delle misure decisive.

Incidenti ad una seduta del Lloyd.

Si dice che quella seduta, tenuta a Trieste, sia stata ricca d'incidenti, e che l'amministrazione dello Stato, saputolo, si risolvette a porre al muro il Lloyd. Una proposta avanzata in quest'adunanza, di accettare le proposte del Governo con certe modificazioni, non sarebbe stata messa ai voti causa la protesta di singoli consiglieri di amministrazione, quantunque nell'assemblea si manifestasse una certa propensione a venire incontro alle proposte del Governo; perciò l'assemblea stessa, dopo che il presidente del Lloyd ebbe consigliato di preferire un contratto anche non splendido, al nulla, decise di modificare alquanto le domande originarie.

Le ultime domande del Lloyd.

Il Lloyd riceve attualmente per il servizio del Mediterraneo e del Levante, una sovvenzione di 4 milioni, 770 mila corone; nell'ultima seduta fu raccomandato di accontentarsi - desistendo dalle maggiori domande finora avanzate - di un aumento di sole cor. 2 milioni, 580 mila. A questo aumento si aggiunge ancora una partita di 200.000 cor. come indennizzo per determinate tasse del Canale di Suez, che la Società attualmente deve pagare del proprio. Quindi il Lloyd domanderebbe in più come sovvenzione 2.750.000 corone.

Nella seduta si disse indispensabile un'anticipazione da parte dello Stato per la costruzione di nuovi piroscafi, ma si manifestò la propensione a ridurre la somma da 15 a 10 fino a 12 milioni di cor. In quanto alla bollatura, si disse eccessivo il punto di vista del Governo e non fondato nelle condizioni finanziarie del Lloyd; ma avuto riguardo al desiderio manifestato tenacemente dal Governo, si espresse l'opinione che circa l'ammontare della bollatura non si dovesse declinare ogni discussione neppure se la bollatura dovesse oltrepassare il 20%.

Le trattative dell'altro ieri a Vienna.

Allorchè ieri - scrive sempre la «Neue Freie Presse» - il presidente del Lloyd riferì al reggente il Ministero del commercio sull'andamento di quella seduta, egli, dal contegno del capo del Ministero del commercio, dovette ritrarre tosto l'impressione che la situazione richiedeva un pronto schiarimento. I rappresentanti del Governo mantenevano dall'una parte ferme le loro idee riguardo alla bollatura del capitale in azioni; a tergo il Lloyd si vedeva minacciato da una controfferta, la cui realizzazione era bensì impossibile per ragioni politiche, ma che nondimeno doveva esercitare una pressione sulle determinazioni di chi sta a capo del Lloyd. A tal punto, in una conferenza del direttore Minkus col conte Auersperg, si raggiunse un ravvicinamento, per modo che si può fin d'ora designare come assicurata l'intesa.

La «Neue Freie Presse» dà inoltre queste informazioni: Ieri, presso il reggente il Ministero del commercio, conte Auersperg, si tennero numerose conferenze sulla questione lloydiana. Il presidente del Lloyd, comm. Becher, riferì sull'andamento della seduta del Consiglio d'amministrazione tenutasi a Trieste. Il dirigente il Ministero del commercio avrebbe, senza alcun ritegno, espresso la sua meraviglia per le grandi difficoltà che il Lloyd fa alla regolazione delle questioni finanziarie, e che finora impedirono ogni accordo. In pari tempo il presidente del Lloyd ritrasse l'impressione che il Governo insisteva per avere dal Lloyd una dichiarazione pronta e senza ambiguità se esso accetti o respinga le condizioni del contratto. Il presidente del Lloyd dichiarò quindi al conte Auersperg che convocherà per mercoledì una seduta del Consiglio d'amministrazione.

Il presidente dell'Union-Bank, conte Dubski, pure ricevuto dal dirigente il Ministero del commercio, rilevò specialmente i meriti acquistatisi dal Lloyd nel trasporto della posta e nei trasporti militari. Espresse la speranza che l'amministrazione dello Stato stipulerà un contratto soltanto con l'impresa di navigazione già esistente e profondamente radicata nel paese.

Le basi dell'accordo.

Nel pomeriggio, presso il conte Auersperg, si tenne una conferenza confidenziale, cui presero parte i capisezione Stibral e Gruber. Fu poi ricevuto il direttore dell'Union-Bank, Minkus, presenti i due capisezione ora nominati. La conferenza durò un'ora. Minkus dichiarò che egli non respingerebbe in massima le domande del Governo circa la riorganizzazione finanziaria, purchè la sovvenzione avesse proporzioni sufficenti a rendere fruttifero il capitale in azioni. I rappresentanti del Governo risposero che essi stessi non avrebbero l'intenzione di proporre l'emissione di nuove azioni se non si potesse trovare per queste il modo corrispondente di farle fruttare. Circa la bollatura, si manterrà bensì in via formale la domanda della riduzione del capitale del 50%, ma si troverà il modo di rendere meno gravosa questa riduzione. Senza che finora siano state in proposito stabilite delle cifre, si calcola che la riduzione del capitale probabilmente sarà dal 30 fino al 35%. L'ammontare della sovvenzione non sarà oggetto di notevoli differenze, e probabilmente si discosterà solo poco dall'ultima proposta dell'amministrazione del Lloyd, secondo la quale la sovvenzione sarebbe da commisurarsi in 7.300.000 cor. (di fronte a 4.700.000 cor. di oggi). In quanto poi all'anticipazione, sarà fatta una proposta di transazione, seconda la quale forse sarà possibile accordare al Lloyd un'anticipazione, benchè piccola.

In seguito al risultato di queste conferenze, sarà poi indirizzato alla Società dal Governo un rescritto, concepito in termini conciliativi, in cui si inviterà il Lloyd a dichiarare entro un determinato tempo se esso sia disposto ad accettare le proposte del Governo.

Delegazione municipale. Conseguì l'approvazione luogotenenziale la seguente deliberazione presa dalla Delegazione municipale in sede di Consiglio: E' pronunciato il licenziamento dal servizio comunale di un assistente di cancelleria, a mente del par. 46 della Prammatica di servizio, perchè chiamato a procedura disciplinare non ottemperò all'invito di sottoporvisi, senza addurre plausibili giustificazioni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dai signori Ida e Luciano Malabotich, per onorare la memoria della loro adorata madre e rispettiva suocera Artemisia Ravasini nata de Avierino cor. 80.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero cor. 14 dagli studenti della «Tavola bassa» di Alfredo Simone a Graz, festeggiando il nuovo professore dott. Fabio Lettich.

Giannino Antona-Traversi alla Filarmonica. La Direzione della Società Filarmonico-Drammatica ha saputo anche quest'anno assicurarsi il conferenziere squisito, che il nostro pubblico ascolta tanto volentieri come uno dei suoi più cari: Giannino Antona-Traversi. L'amabile e spiritoso dicitore sarà qui venerdì 9 corr. e terrà alle 8.30 di sera una conferenza con proiezioni sul tema: «Lesbia Cidonia»: una pagina, adunque, della vita italiana nel settecento.

Associazione medica. Iersera si tenne l'annunziata adunanza scientifica della Associazione medica. Il dott. Mann diede relazione sui risultati da lui ottenuti con l'impiego del metodo del Grattery di Parigi nel trattamento delle affezioni tubercolose della pleura e del peritoneo. Le esperienza (si tratta di iniezioni intramuscolari nei glutei di jodoformio e guaiacolo) furono eseguite per consiglio del primario dott. Liebman sopra 19 casi dell'Ospitale, dei quali una fortissima percentuale presentò la guarigione clinica dell'affezione localizzata alle sierose. Il trattamento non ebbe invece alcuna influenza benefica sul processo tubercoloso dei polmoni o di altri organi.

Il dott. Benevenia, ospite, espose il più recente metodo diagnostico per il tifo addominale basato sulla ricerca del bacillo stesso nel sangue venoso. Egli eseguì le sue ricerche su 12 malati dell'Ospitale della Maddalena in differenti stadi della malattia ed ottenne in 10 di quei casi risultato positivo, anche quando i consueti metodi lasciavano la diagnosi incerta e ne deduce la grande importanza pratica della bacterioscopia del sangue in ispecie quando si tratti di arrivare alla diagnosi nei primi giorni di malattia.

Università del popolo. Questa sera alle 8.15 nella succursale della civica scuola reale di S. Giacomo (via della Scuola nuova) il dott. A. Jellersitz darà la prima lezione: «Il corpo umano e le sue funzioni», illustrata da proiezioni luminose. Ecco i capisaldi della lezione: Il sistema nervoso. Il cervello e le sue funzioni. Il midollo spinale. I nervi del moto e quelli del senso. I nervi cerebrali. I cinque sensi. Con questa lezione l'Università del popolo inizia una nuova attività consacrata nel diffondere la coltura nei rioni della città.

A quanto sappiamo, fra non molto verranno iniziati corsi di lezioni anche in altri rioni e di ciò va data lode specialmente alle egregie persone che prestarono l'opera loro a vantaggio della coltura popolare.

Conferenze Orano. Il prof. Paolo Orano terrà al Circolo di studi sociali ancora due conferenze sul tema: «Chiesa e Stato in Francia; da Gambetta a Combes»; la prima avrà luogo stasera alle 8.30, e tratterà dei «Grandi scandali giudiziari»; la seconda venerdì 9 corr. su: «La separazione il consolidamento della Repubblica».

Giornata dei morti. Impressionante, ieri, la cronaca della morte. Da una parte due amanti che fanno l'ultima passeggiata per i boschi già violetti di linfa primaverile e ingoiano tra bacio e bacio il corrosivo che li distruggerà in breve volgere d'ore: la morte romantica, per eccellenza, come nella malata letteratura d'un'epoca, per fortuna già fatta lontana.

Dall'altra parte, il lavoratore schiacciato sotto il peso del materiale che sta per alzare sulla fabbrica: un colorito forte e rude, una linea di fatalità inesorabile, in questa tragedia della materia: la catastrofe moderna per eccellenza, in piena lotta coi congegni e con gli elementi, in piena ascensione di quello sforzo lavorativo dell'uomo che giunge all'eroismo sotto l'impendente minaccia del pericolo.

Fu molte volte scritto, a proposito dei doppi suicidi d'innamorati, che essi rappresentano una concezione ormai vecchia dell'anelito ad un eterno congiungimento ideale e che questo piegar volontario di giovani rame al primo vento avverso del destino non commuove ormai più che tanto, non trova quel consenso di facili lagrime e quell'ammirazione della giovinezza e della sventura ond'era sì larga la coscienza dei nostri nonni romantici. Infatti il mondo continua ad andare, a vivere, a portare il suo fardello e ad intonare le sue chiassate, anche se due giovani esseri hanno amato meglio riposare nel cimitero. Ma non è perciò, non può essere che non rattristi la fine immatura di due esistenze: ventiquattr'anni e ventuno: nemmeno mezzo secolo in due! e non vedere più l'amore se non nel buio sconfinato dell'inconoscibile, dell'irrimediabile, fuor da tutte le cose belle e le iridiscenti speranze che illudono così dolcemente questa vita! Quanto più grande è il contrasto con l'anima dei tempi - ritemprata dalla ragione ad ammettere la vita come un campo di lotta al quale l'uomo, per il suo stesso orgoglio, non deve sfuggire, - quanto più grande è il contrasto e tanto più si ristà addolorati innanzi a queste creature deboli; che amarono nel languore dei sentimenti anzichè nella tenacia vitale della lotta per la felicità; che credettero troppo presto finito ciò che per ogni temperamento sano sarebbe stato appena il principio del proprio destino. Ma l'anima moderna, nella sua consapevolezza di ogni cosa, non nega ai deboli, ai malati, il suo compianto, la sua lagrima, la sua sosta in una accorata melanconia, e ne trae monito a rafforzare il sentimento, a risvegliare la coscienza del dovere.

Nondimeno, essa deve distinguere. E quando le si affaccia questa doppia morte, intesa come lo sfacimento in una desolata rinuncia a tutte le battaglie dell'esistenza, e quando le si affaccia la morte dell'operaio, non cercata e pure sfidata, involontaria e pure determinata inesorabilmente fra i rischi dell'audace che coi suoi muscoli fa puntello alle pietre, qualche cosa di più alto, di più consono, di più fiero, le deve alitare su da questa catastrofe. Il doppio suicidio è l'eccezione, lo smarrimento fuor della vita, l'ebrezza dello sconforto che travia dalla realtà: ma quel corpo di operaio fiaccato, informe, frugato invano dai ferri chirurgici, preso dalla morte prima che si allontanassero i suoi muscoli baldanzosi tesi allo sforzo, è il fratello di tutti, i fratelli che lavorano a schiudersi la via della vita. Ciò che lui ha colpito è quello che può colpire i milioni e milioni di affaccendati nella grande infaticabile opera umana: e pertanto l'anima moderna, se ancora ha fiori per la sorte dei due fragili esseri che reclinarono gli occhi a non vedere più il mondo, e soltanto perchè si amarono, deve avere corone di quercia e canti di poeti per questo lavoratore strappato al riso luminoso del sole, forse a più forti amori, perchè credette alla gagliardia delle sue braccia, che gli dovevano dare il bene supremo: la vita.

Una dote in concorso. Dalla fondazione «Imperatrice Elisabetta» per sussidi dotali, istituita dal barone Ambrogio de Ralli nell'anno 1876, è disponibile una dote di corone mille e novanta da conferirsi dalla locale Luogotenenza a due fidanzati, di religione cattolica, privi di mezzi di fortuna, della classe agricola di questa città o del suo territorio, e che intendono di contrarre matrimonio entro l'anno corrente.

Il conferimento della dote seguirà il 24 aprile, anniversario delle nozze imperiali; l'effettivo pagamento dell'importo seguirà però soltanto dopo la celebrazione del matrimonio.

Istanze in iscritto alla Luogotenenza fino al 25 marzo, comprovando: che entrambi i fidanzati appartengono alla religione cattolica, che lo sposo non abbia oltrepassato l'età di 35, nè la sposa quella di 30 anni, e che godono buona salute fisica; che sieno d'irreprensibile condotta morale, abbiano acquistato od attendano ad un'economia rurale, che renda possibile di mantenere una famiglia; essi infine avranno ad obbligarsi di contrarre il matrimonio entro l'anno corrente.

Due borse di studio per triestini allievi maniscalchi. La Direzione della Società zoofila, su proposta della presidenza, deliberò di istituire due borse di studio per far frequentare da due giovani triestini la scuola professionale di mascalcia a Ferrara. Alla scuola sono annesse: una mascalcia modello, una officina per l'addestramento nella fabbricazione dei ferri da cavallo ed una clinica veterinaria con sala operatoria ed infermeria. - In questo modo si potrà emancipare anche questa importante professione dal monopolio straniero finora quasi incontrastato.

Società Scuola Tecnica. I soci della Società Scuola Tecnica sono invitati per oggi, 7, alle ore 3 pom., ad una visita al Panificio cittadino; il ritrovo seguirà in via Conti N. 12.

Club veloce «Trieste». Iersera ad ore 9 pom. in seconda convocazione si tenne il secondo congresso generale straordinario del Club veloce «Trieste». Dopo la lettura del P. V. dell'antecedente congresso si passò alla votazione per l'elezione del presidente e di un direttore. Riuscirono eletti: a presidente il signor Giuseppe Sumbert, a direttore il signor Mario Milloch.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dalla signora Rosa Eugenia Adamek, di Abbazia, a mezzo del sig. Mariano Marchi, in morte dell'adorato figlio Francesco Serafino, cor. 100 a favore della sezione adriatica della Lega Nazionale e cor. 100 a favore degli scolari poveri del Ginnasio-Tecnica di Pisino.

Dai signori Ida e Luciano Malabotich, per onarare la memoria della loro adorata madre e rispettiva suocera Artemisia Ravasini nata de Avierinò, cor. 80 a favore del fondo vedeve ed orfani dell'Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali e cor. 40 a favore degli Amici dell'infanzia; e dalla signora Alice Ravasini, per lo stesso scopo, cor. 200 a favore del Presepio per un letto cbe porti il nome della sua adorata madre.

Un'agenzia di collocamento che truffa. A proposito della notizia pubblicata con questo titolo nel «Piccolo» del 14 febbraio p. p., ci scrivono da Corfù pregandoci di rilevare che quella notizia non si riferisce nè può riferirsi al «Casino Cercle des Etrangers», società che non si è mai occupata di collocamenti, ma bensì dell'abbellimento della città di Corfù e gode del maggior credito e della massima considerazione.

Saggio di ginnastica. Il saggio di ginnastica degli allievi delle scuole medie comunali e delle allieve della scuola cittadina di via Nuova è stato fissato al 17 marzo, alle 6.30 pom.

Convegni sociali. La sezione drammatica del Club famigliare rappresenterà domenica prossima 11 corr. il dramma in un atto di Silvio Zambaldi «Un dovere d'umanità», il lavoro in un atto «Lui, no!» di Jacopo Dal Pianto e la brillante farsa «El primo citadin», dello stesso autore.

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 25 febbraio al 3 marzo, il movimento demografico nel nostro Comune fu il seguente:

matrimoni celebrati: 145;

espulsi morti ed aborti: 7 (dei quali 3 illegittimi);

nati vivi: 149, cioè 84 maschi e 65 femmine (dei quali 35 illegittimi);

morti: 104, cioè 60 maschi e 44 femmine (dei quali 14 inferiori ad un anno; 20 da 1 a 5 anni; 2 dai 5 ai 10; 3 dai 10 ai 15; 1 dai 15 ai 20; 8 dai 20 ai 30; 6 dai 30 ai 40; 20 dai 40 ai 60; 23 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni).

Dei 104 decessi di questa settimana 72 avvennero nei rioni urbani; 21 nei distretti suburbani; 3 nell'Altipiano; 3 negli Stabilimenti di ricovero, e 5 tra arrivati da altri Comuni.

13, di questi 104 decessi, furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 2 da carcinomi; 1 da tifo; 1 da morbillo; 1 da pertosse; 1 da difterite; 3 da meningite semplice; 4 da congestione cerebrale; 6 da malattie organiche del cuore; 4 da bronchite acuta; 2 da bronchite cronica; 21 da pneumonite; 5 da altre malattie; 4 da nefrite; 9 da debolezza congenita; 6 da marasmo senile; 17 da altre malattie; 2 da cause accidentali e 1 da suicidio.

★ Nelle prime nove settimane di quest'anno si ebbero 1195 nascite contro 1131 nel periodo corrispondente del 1905; e 931 morti, contro 1174 nel 1905. L'eccedenza delle nascite sulle morti nel periodo dal 1. gennaio al 3 marzo è di 264. L'anno passato, nello stesso periodo, erano le morti in eccedenza sulle nascite di 43.

Il dramma d'amore di ieri l'altro.
Morti entrambi.

L' impressionante dramma d'amore svoltosi nel pomeriggio di ieri l'altro in vetta al Cacciatore ebbe il suo epilogo ieri mattina alle quattro con la morte del giovane Emilio Mander. La sua fidanzata Maria Rustia, com'è noto, era già morta qualche ora dopo aver bevuto il terribile corrosivo.

A proposito dell'assistenza prestata ai due amanti il custode della villa Revoltella, Angelo Iaschi, ci racconta che i due giovani avevano bevuto l'acido nitrico nel bosco, ad un quarto d'ora di distanza dalla villa, e che in quel posto una guardia di p. s. rinvenne poi soltanto il cappotto ed il cappello del Mander. I due amanti dopo aver bevuto il terribile acido, soffrivano tanto che non riuscirono ad attendere la morte dove si erano nascosti, poichè una sete inestinguibile li costrinse ad andare soli alla villa, ove chiesero al sig. Iaschi un po' d'acqua.

Accortosi del loro stato anormale, il sig. Iaschi li interrogò, e seppe quanto era accaduto, ciò che del resto egli aveva già compreso dalle corrosioni delle labbra di que' disgraziati. Fu allora ch'egli fece somministrare ai due giovani alquanto del latte, e tosto telefonò alla Guardia medica.

Com'è noto, la Rustia parlò sino a pochi minuti prima di spirare. Il Mander poi parlò con l'uno e con l'altro dei congiunti e col proprio principale, con perfetta lucidità di mente sino alle tre di notte, lasciando quasi a sperare ai suoi che potesse essere salvo. L'ultimo suo colloquio fu con un fratello, un'ora prima di morire, per chiedere che dopo morto gli venisse messa una cravatta rossa che teneva nel secondo cassetto dell'armadio. L'azione lenta, ma inarrestabile di distruzione dell'acido nitrico andava però compiendo l'orribile opera sua, e alle quattro - dopo quindici ore di atroci sofferenze - il povero giovane spirava. Egli aveva molti amici, specialmente fra i manifatturieri, e la tragica sua fine produsse molta impressione. Dal principale e dai colleghi era pure molto amato. Oggi alle tre del pomeriggio, per cura della famiglia e del principale, seguiranno i funerali dell'infelice. Il Mander, a quanto apprendiamo, già altra volta, durante il suo amoreggiamento con la Rustia, aveva tentato di por fine ai propri giorni precipitandosi da un muretto, in Chiadino, ma non aveva riportato che alcune lievi lesioni.

Come dicemmo ieri, era stato stabilito che i funerali della Rustia seguissero pure alle tre del pomeriggio d'oggi; ma la famiglia ieri mattina dispose altrimenti. Incaricò cioè l'impresa Capelan di trasportare la salma della suicida a domicilio, cioè a S. Luigi N. 565, dove venne eretta una camera ardente. Colà, ove fu esposta la salma dell'infelice ragazza in bianco vestita, affluì durante tutta la giornata di ieri un pellegrinaggio di amiche, che portavano fiori. Oggi alle quattro del pomeriggio il convoglio funebre partirà dalla casa della Rustia, e si recherà alla chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Tentato suicidio. Ieri notte l'oste Giovanni S., di 32 anni, conduttore della trattoria «Ai soci» a Barcola, dopo aver chiuso il locale,(si ritirò nella propria stanza e si esplose tre colpi di rivoltella, due dei quali lo ferirono al mento e al parietale destro. Fu chiamato il dottore della Guardia medica il quale, dopo avergli prestato le prime cure, lo fece accompagnare all'Ospedale ove lo si accolse nella decima divisione. Il S. non volle dire il perchè dell'insano tentativo.

Uscita dall'Ospedale. Ieri l'altro uscì dall'Ospedale, in via di guarigione, quella Maria ved. Cumar, che la sera del 1 marzo, in casa sua, in via Luigi Ricci aveva ricevuto due colpi di revolver nella faccia, sparatile dal suo amante Ernesto Lacovig, accecato dalla gelosia. Il Lacovig a sua volta si era sparati due colpi di revolver alla testa. Anch'egli si trova all'Ospedale in via di guarigione.

Uomo avvisato.... Ad Amsterdam fu fondato un istituto bancario sotto il nome di «Holland Crediet-N» il quale accorda prestiti e vende, con pagamento rateale, cartelle di lotteria. L'istituto fa una «réclame» straordinaria» e sono già moltissimi coloro che, adescati dalle splendide promesse, si rivolsero ad esso chiedendo dei prestiti. Ma furono tutti gabbati. Le denuncie presentate alle polizie dell'Austria inferiore e della Galizia contro il detto istituto sono moltissime, percui il ministero degli interni rende avvertito il pubblico di non entrare in trattative con detta banca che ha la sua sede a questo indirizzo: «Cent Nur Baan 308».

IL PRINCIPE CONSORTE (120)

«Egli si trovava in condizioni pressochè identiche alle mie: tutti lo credevano morto nelle acque del fiume Laski sulla sponda del quale aveva lasciato la giacchetta e il cappello, simulando il suicidio.

— Il giudice Arrigo Humbold! - gridò involontariamente il direttore di polizia. - Com'è cambiato! Non era possibile riconoscerlo...

— Sì, il giudice Arrigo Humbold, che ideò il piano che ha messo la polizia sulla strada di scoprire l'intrigo infame di cui fui vittima - disse Vittorio. - Egli mi condusse nel casolare dove era stato portato il simulacro del mio cadavere e là trovammo tutte le fila della tenebrosa trama dei miei nemici. Poi decidemmo di farci arrestare.

«Eccovi narrata in poche parole tutta la mia storia, conte Subernig.

— E la vostra apparizione nel castello reale?

— Scusate, non sapevo di essere stato veduto...

— Dalla regina in persona. E perchè ritornaste nei vostri appartamenti, altezza?

— Per ricuperare una grossa somma che avevo nascosta in un ripostiglio.

— Ora, se non vi dispiace, - disse il presidente dei ministri - vogliate manifestarmi le vostre intenzioni.

— Mi rimetto in voi, conte.

— Spero non penserete a ritornare col vostro grado nella corte del Fridemberg...

— E perchè no, conte? La mia identità è luminosamente provata.

— Sì, ma nel sepolcreto regale vi è una tomba che porta scolpito il vostro nome e una statua che vi rappresenta. Il notaio della corona ha redatto il vostro atto di morte che è stato firmato da tutti i ministri, e tutto un popolo ha seguito i vostri funerali.

«Non si può dire oggi a questo popolo che la tomba contiene una statua di cera, che i ministri sono stati ingannati e che le lacrime per piangere la fine immatura del suo principe sono state mal versate.

Vittorio strinse i pugni, i suoi occhi mandarono un lampo di sdegno.

— Che colpa ne ho io - disse - se i ministri si sono fatti ingannare? Per salvare costoro io dovrò rinunziare ai miei diritti più sacri e più cari? Avrò sofferto tutti questi anni invano, contando i minuti che mi separavano dal trionfo della giustizia? Se veramente il popolo pianse la mia morte saluterà con gioia il mio ritorno!

Il conte Subernig scosse la testa e rispose con un'inflessione di amarezza nella voce:

— Principe, voi mi avete mal compreso. Mi attribuite il sentimento egoistico di voler conservare il grave ufficio che occupo. Non dovevo farmi ingannare: il primo responsabile della pubblica mistificazione sono io. Perchè dovrei evitare la pena che mi sono meritata?

«Affretterei di buon grado la indignazione popolare dal mio banco di reo dinanzi al Parlamento nazionale, se il mio sacrificio valesse a risolvere la questione.

«Ma non solo non la risolverebbe, ma provocherebbe una catastrofe per il trono del Fridemberg.

— Spiegatevi, conte - disse Vittorio con un gesto di sdegno - spiegatevi con chiarezza e senza ricorrere ai soliti artifici di cui abbondano gli uomini di Governo.

— Siete ingiusto verso di me, Altezza. Ma vi comprendo e vi compiango con tutto il cuore. E' un momento terribile: voi intuite già che io ho ragione e l'anima vostra si ribella anche alla ragione dopo quello che avete sofferto!

«Spiegandomi mi sembra di incrudelire contro di voi, di fare strazio del vostro cuore.

«Tuttavia, poichè lo volete, lo farò.

«Non vi sono soltanto i ministri che si fecero ingannare e non lo dovevano: vi è un'altra persona, molto più alta dei ministri e la cui responsabilità è maggiore. Vi è la regina.

«Dei ministri si potrebbe dire: furono inetti, furono ciechi, furono stolti, non seppero sventare una congiura.

«Ma della regina che cosa si direbbe? Quale sarebbe il giudizio di tutte le spose, di tutte le madri del Fridemberg?

«Quale affetto portava costei al marito se scambiò un simulacro di cera per un cadavere?

«Voi mi direte: appunto perchè gli voleva bene, non ebbe nemmeno la forza di avvicinarsi alla salma e fu portata via svenuta e occorse l'opera dei medici per farle riprendere i sensi.

«Ditelo al popolo: si crederà a una scusa bene ideata, perchè la mente umana, quando giudica qualcuno, è tratta istintivamente a considerarlo sotto la luce più fosca.

«Le Corti sono lontane dal popolo: egli non vi penetra dentro. Quindi è proclive ad ammettere che vi possano essere misteri, intrighi, che lo splendore e il fasto nascondono.

«Quando si giunge a far credere a una nazione intiera che lo sposo della regina è morto, come si può dubitare che la regina stessa, non sia complice, o almeno consenziente nell'inganno?

«In qual modo, principe Vittorio, riprendereste il vostro posto al suo fianco? «Da trionfatore?! Su chi? Sui vostri nemici? Oh, essi godrebbero di vedere il regno agitato da convulsioni di popolo e di sapere che la regina, in cuor suo, deplora il vostro ritorno.

«E invero voi non le arrechereste pace e letizia.

«Sospettata di connivenza cogli autori dell'orrendo tranello, al vostro fianco essa apparirebbe vinta e soggiogata dal trionfo della vittima.

«Voi, adorato dal popolo, essa guardata con sospetto e diffidenza.

«Da parte vostra vi sarebbe un'usurpazione di popolarità e di simpatia a suo danno.

«E quali ne risulterebbero allora le relazioni fra gli sposi regali?

«L'amore della regina per il suo consorte potrebbe esser tale da farle soffrire in pace il pubblico sdegno da prima, la pubblica diffidenza di poi?

«Pensate che è trascorso qualche anno dalla vostra pretesa morte e che nell'animo di lei si è già operato, per effetto del tempo, un forte distacco.

«Tanto è vero che senza la vostra apparizione essa aveva già acconsentito alle nozze col principe Valfredo.

«E allora non potrebbe avvenire che l'antico amore, ormai sopito, si convertisse in un sentimento opposto?

Ugo Mejpit.   (Continua).

Rappresentante infedele. Come ieri accennammo brevemente, lunedì mattina fu arrestato il signor B. B., abitante in via Stadion, contro il quale era stata presentata alla polizia denuncia per infedeltà. Il signor B. era rappresentante a Fiume di una fabbrica di birra di Zagabria. Negli ultimi tempi il direttore della fabbrica era stato avvertito da conoscenti che il rappresentante conduceva vita sregolata spendendo molto più di quanto le sue entrate potevano acconsentirlo e veniva invitato ad ordinare una revisione dei registri. Infatti, il direttore mandò a Fiume una persona di sua fiducia con l'incarico di fare un po' di luce nella faccenda. Quando l'incaricato della revisione giunse a Fiume, il signor B. era fuori di città ed egli potè esaminare i registri con tutta attenzione. Infine constatò che erano state commesse grosse irregolarità in seguito alle quali la fabbrica veniva a soffrire il danno di circa 15.000 corone. La cosa fu comunicata alla polizia di Fiume la quale, avendo appreso che il signor B. si trovava a Trieste, invitò la polizia locale ad arrestarlo. Ora il giudice istruttore attende gli atti da Fiume.

Cronaca dei furti. Elisa Bartoli, rigattiera in via delle Beccherie 35, tornata nel suo negozio, l'altra sera verso le 5, dopo pochi minuti d'assenza, constatò la sparizione di un orologio d'argento del valore di 6 corone e di due paia di stivali usati del complessivo valore di 4 corone. La danneggiata sospetta che il furto sia stato commesso da un marinaio, giovanotto sui 22 anni, da lei conosciuto soltanto di vista.

★ Rodolfo Pacor, addetto al Panificio in via de' Conti 12, denunciò ierlaltro all'ispettorato del rione di essere stato derubato di un orologio d'oro con catena di metallo del valore complessivo di 80 corone che aveva appeso nel lavoratorio. Ladro ignoto.

Gravissime cadute durante il lavoro. Iersera verso le 6 fu portato con lettiga all'Ospedale l'operaio Nazareno Straccioli, di 23 anni, da Jesi, abitante in via della Cattedrale 14, il quale, mentre lavorava presso l'impresa Perdich a San Rocco, cadde da un'armatura, alta cinque metri, riportando la frattura della colonna vertebrale e una ferita lacera lunga 9 cent. profonda fino all'osso al parietale destro. Fu accolto nella decima divisione. Il suo stato è grave.

★ Il bracciante Andrea Gorchich, di 18 anni, abitante in via Gaspare Gozzi, trovandosi al lavoro al cantiere S. Rocco sul piroscafo «Perseveranza», in riparazione nel dock, mentre stava per scendere nella stiva con un vaso di colore, perdette l'equilibrio e cadde in fondo alla stiva dove rimase per qualche istante immobile. Venne accompagnato a Trieste dove ricorse per le cure del caso all'«Idea». Il medico che lo visitò potè escludere qualsiasi lesione interna; gli constatò però contusioni alla regione scapolare sinistra, al ginocchio ed ai piedi, ed escoriazioni alle gambe. Dopo ottenute le cure del caso fu accompagnato al suo domicilio.

Amico infedele. L'operaio Vittorio Zirer, abitante presso un affittaletti in via di Riborgo N. 9, alcuni giorni fa pregò un suo amico di custodirgli per qualche tempo un baule contenente alcuni effetti di vestiario, e ierlaltro apprese che il giovanotto aveva venduto tutto e consumato il denaro per suo conto. Lo Zirer denunciò la cosa alla polizia, la quale sta ora cercando l'infedele.

Incidenti delle vie. Ierlaltro nel pomeriggio passava per la via Cavana un carro a scalone tirato da due cavalli e condotto dal carrettiere Francesco Maclae, di 45 anni, abitante in via del Belvedere N. 24. Giunto all'angolo della via del Fontanone, il carrettiere s'accinse a voltare il pesante veicolo e durante tale operazione, difficile in una via tanto stretta, mandò in frantumi una lastra delle vetrine della cereria Zanchi, al N. 10, e guastò un quadro che si trovava nella vetrina stessa arrecando al proprietario il danno di 12 corone. Una guardia prese nota del fatto.

Per ferimento. L'altra sera fu arrestato nella sua abitazione al N. 347 di Roiano, il facchino Andrea Oviac, di 30 anni, il quale, nella sera del 3 corr., si era azzuffato con tale Giorgio Cappelle, di 24 anni, abitante in via della Scalinata N. 4, e lo aveva ferito con un colpo di coltello ad un braccio.

L'uomo-valanga. Domenica sera, nella osteria di Lorenzo Cocevar, in via del Solitario N. 3, entrò Carlo I., di 25 anni, da Aidussina, abitante in via Ugo Foscolo. L'uomo, ch'era già alquanto brillo, volle ad ogni costo da bere e poi si diede a commettere eccessi, gridando come un indemoniato e rovesciando un tavolo ed alcune sedie. L'oste, scorta nel locale una guardia fuori di servizio, la invitò a liberarlo del violento, ma altro è dire, altro è fare: quando il funzionario avvicinò l'I. questi s'inviperì maggiormente e lo ricoprì d'ingiurie. La guardia allora lo arrestò, ma fu costretta anche a rilasciarlo: i presenti le comunicarono il suo indirizzo e la convinsero ch'era meglio lasciarlo andare, perchè, eccitato com'era, il giovanotto avrebbe potuto commettere qualche cosa di peggio. La guardia, condividendo l'opinione degli avventori, abbandonò l'arrestato, ma alla mattina seguente si recò a prenderlo alla sua abitazione.

Mano mutilata. Ieri mattina verso le 11 il calderaio Giovanni Delconte, di 34 anni, abitante in via del molino a vento, occupato nell'arsenale del Lloyd, voleva tagliare con la forbice mossa dall'elettricità un grosso gancio, ma essendogli questo sfuggito di mano, rimase col dito mignolo destro sotto la farbice, che glielo esportò totalmente. Nell'infermeria dello stabilimento gli furono prestate le cure più urgenti e poi con una vettura fu accompagnato all'Ospedale ed accolto nel decimo riparto.

Morsicato da un cane. Iersera ricorse alla Guardia medica Giovanni Hachel, di 12 anni, abitante in via Giulia 12, il quale era stato morsicato da un cane alla mano destra. La ferita gli fu cauterizzata.

Dopo un mese. Ieri fu accompagnato all'Ospedale il fuochista del piroscafo «Biocovo» Francesco Krzeli, di 23 anni, dalla Dalmazia, il quale circa un mese fa durante un diverbio aveva ricevuto un colpo di bottiglia alla testa, riportando una ferita lacero-contusa che non accennava a guarire. Fu accolto nella decima divisione.

Malore improvviso. Ieri mattina in via del Torrente un uomo sui 60-65 anni cadde a terra e restò immobile. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che constatò che si trovava in istato comatoso. Fu subito accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nel decimo riparto, ma per quante cure gli si apprestassero, fino a tarda sera non era rinvenuto.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica:

Giovanni Cozman, di 40 anni, fabbro, abitante in via del Toro 6, per ustioni alla palpebra destra; Giovanni Seriau, di 54 anni, cavatore, abitante a S. Antonio in Selva (Borst) 69, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Guido Fano, di 12 anni, abitante in via dell'Acquedotto 39, per una ferita di punta al fianco sinistro; Ermenegildo Lenardo, di 25 anni, falegname, abitante in via Pondares 3, per escoriazioni al medio della mano sinistra; Angelo Boschina, di 50 anni, bracciante, abitante a Roiano 140, per una contusione alla mano destra; Giusto Cramasich, di 19 anni, agente, abitante in via del Lloyd 24, per due ferite di taglio alla mano destra; Domenico Dean, di 14 anni, abitante in via dei Piccardi 14, per una lacerazione alla fronte e al naso; Emilio Krall, di 11 anni, abitante in via dei Giuliani 29, per una ferita lacero-contusa all'occipite; Maria Bradac, di 30 anni, abitante in via dell'Istria 310, per una ferita lacero-contusa alla fronte.

Corrispondenza aperta. *M. M.* Il costo medio di costruzione per metro cubo di una casa di abitazione in città, tipo comune, è di cor. 15. In collina si devono aggiungere le spese di trasporto del materiale che possono variare molto a seconda dell'ubicazione. — *Libertà.* Il premio Rittmeyer è destinato ai nati e pertinenti a Trieste. — *Abitante di Montebello.* La questione delle nuove linee tramviarie è per ora in sospeso; aperta la nuova stazione di Rozzol, si imporrà da sè la comunicazione tramviaria. — *Valeria.* Trieste-Plauen, via Graz, Vienna Eger III cl. treni postali cor. 45. — *R. M.* La via più breve e meno costosa da Trieste a Salerno: Cervignano-Mestre, Padova Bologna, Firenze, Roma, Napoli.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.5, ore 2 pom. 9. Altezza barometrica ore 12 mer. 776.2.

Ogni giorno una. Per via.

— Sapreste indicarmi la via della Fortuna?

— Prendete a destra, poi prendete a sinistra.... insomma «prendete» un po' dappertutto.

Asterischi di Cronaca

Per i programmi dei concerti orchestrali della prossima primavera nulla ancora è deciso, tranne che per quello di Siegfried Wagner, il quale ha annunciato di voler dividere il suo concerto in tre parti. E sarà tutta musica di famiglia: nella prima parte, brani sinfonici di suo padre, Riccardo Wagner; nella seconda, musica dello stesso Siegfried; nella terza, musica di suo nonno, Francesco Liszt.

★

Da Schollian espone questa settimana il pittore Duznansky (se abbiamo letto bene), il quale mostra di prediligere in pittura il liscio dello smalto, i colori della ceramica a gran fuoco, la rigidità estatica dei primitivi. Insomma, uno dei tanti che oggidì riammodernano lo stile dei quattrocentisti tedeschi e fiamminghi. Poco interesse d'arte avrebbe l'esposizione, nonostante l'ostentato splendor di colori: se non fosse un ritratto d'uomo, in armonia con un bello sfondo di paesaggio decorativo, che è veramente un buon ritratto. Al contrario d'altre tele, ha una eletta dignità d'intonazione e mostra anche un intuito di carattere che fa perdonare la ricercatezza dello stile.

Teatri e Concerti

„Giovanni gallurese" di Italo Montemezzi al Verdi.

Sospesa sabato scorso causa un'improvvisa indisposizione del tenore Balboni, la prima rappresentazione del «Giovanni gallurese» del maestro Italo Montemezzi, si diede iersera innanzi a un pubblico affollato, ed evidentemente abbastanza ben disposto verso la prima manifestazione d'arte del giovane maestro veronese.

Calchiamo sulla sua gioventù, non per mascherare una riserva, ma perchè in realtà questa parola sintetizza il nostro convincimento, che cioè, il «Giovanni gallurese» non è un'affermazione assoluta, bensì una buona, una lusinghiera promessa giovanile. Riteniamo quindi fermamente che, quando, messa da parte la bramosia dell'immediato successo, il Montemezzi, con una maggiore coscienza artistica, limerà più accuratamente i suoi lavori, sfrondandoli da quel ciarpame di vieti convenzionalismi di cui questa sua prima opera abbonda, potrà dare quel lavoro d'arte che è lecito attendersi da chi mostra sin d'ora sicure disposizioni per il teatro, una certa fluidità di vena melodica, ed eccellente conoscenza della tavolozza orchestrale. Il «Giovanni gallurese» svela parecchie inesperienze comuni ai giovani; tutto sommato però, queste sarebbero errori non gravi per chi si cimenta per la prima volta. Egli è piuttosto, che la forma dei temi melodici è improntata a carattere di altri tempi; la costruzione a base di brani chiusi; i pistolotti che s'abbarbicano al grido di libertà per provocare l'applauso, sono mezzi di successo che non dovrebbero lusingare un giovane ingegno. Continuando su questa china, anzichè progredire, dovremmo tornare sui nostri passi e ridurci a una nuova sosta nel punto dove eravamo trent'anni fa.

Con questo, non intendiamo di togliere i suoi bravi meriti al «Giovanni gallurese»; tutt'altro. Il lavoro è bene impostato; non c'è stridente sproporzione fra musica e dramma; e la parola, trapelante in qualche momento, si fonde sufficientemente con la musica. Parecchie pagine, specie quelle cui l'autore può infondere un carattere elegiaco, sono sentite e non mancano d'effetto. Ad esempio la prima romanza del tenore - soverchiamente usata però come tema predominante dell'opera - è appassionata e calda; ma pare strano che, sulle parole del tenore «Oh con che calma eterna», l'orchestra si muova con un sincopato, che è la forma musicale la più adatta per descrivere il sentimento opposto alla calma. Una pagina che impressiona, è il duetto finale del primo atto fra soprano e tenore, sostenuto da un vago disegno orchestrale, arieggiante le caratteristiche wagneriane. Nell'atto secondo è tutto pregevole il movimento della folla, sia nella festosità della danza, sia nella drammaticità della sommossa; anche il corale, benchè privo di carattere liturgico, è pagina scritta con solidità di forma; nè meno riuscito è il finale dell'atto. Nell'atto terzo, su cui grava l'impronta della mestizia, è più sensibile la riapparizione di forme antiquate del melodramma, tra le quali fa capolino una cabaletta all'unissono, la cui stretta finale richiama alla memoria i tempi donizettiani.

In genere però, l'opera riesce monotona. La ricercatezza ritmica, negli accompagnamenti dell'orchestra, fa stridente contrasto con la povertà ritmica della parte cantabile, la quale, pur non essendo nè molto copiosa nè sempre originale, se fosse più elaborata potrebbe meglio figurare e porterebbe a maggiore varietà di effetti. I temi fondamentali dell'opera, una volta enunciati, vengono soverchiamente rievocati senza subire alcuna trasformazione; prova questa che il compositore - come dicemmo - ha sottoposto il «Gallurese» a scarso lavoro di lima, non riflettendo al senso di uniformità, che ne è il principale difetto.

Complessivamente l'opera - stando almeno al successo esteriore - è stata accolta con certe riserve: tuttavia riteniamo che con un'esecuzione di primo ordine, l'esito sarebbe stato più francamente favorevole. Ieri le chiamate furono due dopo il primo atto, una sola e contrastata dopo il secondo, e tre alla fine, con qualche disputa fra i soddisfatti e gli insoddisfatti. Abbiamo accennato all'esecuzione. Essa non fu superlativa, ma buona da parte della signorina Cervi e del tenore Albani, e discreta da parte degli altri.

L'orgasmo della prima rappresentazione avrà influito in parte anche sugli esecutori; perciò un giudizio definitivo lo riserbiamo alla seconda rappresentazione. Rileveremo soltanto che l'orchestra, guidata con sicurezza dal maestro Serafin, suonò colorita e fusa, commentando, or discreta or vigorosa, il canto degli esecutori del palcoscenico.

L'allestimento scenico è decoroso; bellissimo il vestiario.

Stasera «Giovanni gallurese» si replica.

★ Ieri, con cartello affisso nell'atrio, l'impresa avvertì ufficialmente gli abbonati che, di pieno accordo con la Direzione, ha deciso la sostituzione del «Faust» con un «Lohengrin», protagonista Fiorello Giraud, come noi avevamo annunziato giorni or sono per primi. A quanto sappiamo, oltre all'eminente protagonista, apparirebbe in questa riproduzione dello spartito wagneriano un complesso d'artisti tale da farne uno spettacolo di primissimo ordine.

Filodrammatico. Novelli, «per riposare», come dice lui, alterna ai drammi ch'egli interpreta con la sua grande arte originale e avvincente, qualche commedia gaia, in cui spiega quella sua famosa, irresistibile comicità, che già l'aveva reso celebre al tempo in cui i pubblici, con la solita ostinazione dei preconcetti e dei pregiudizi, non volevano ammettere che Ermete Novelli avesse temperamento drammatico. Ora, spariti da lunga pezza quei pregiudizi e quei preconcetti, la comicità irresistibile del nostro caro e grande attore sbuca fuori ogni tanto, valendo, come prova mirabile della sua duttilità d'ingegno, del suo eclettismo. Infatti, nel teatro italiano molti si vantano eclettici ma pochi lo sono. E' vero. Ci sono molte prime attrici che recitano oggi «La signora dalle camelie» e domani «Crevette»; ma «come» le recitano!? - Novelli, invece, è versatile veramente, perchè nel «Papà Lebonnard» o nella «Gerla» fa versare molte lagrime, mentre in una «pochade» come «Mia moglie non ha chic» (a proposito! perchè non darne una «ripresa»?), o in una commedia giocondamente rosea come «I nostri bimbi» («troppo inglese» questa commedia, esclama ieri sera un «assiduo»), suscita un'ilarità senza fine, di quelle che non solo vi si appiccicano addosso per una sera, ma che vi ritornano al domani e poi dopo qualche tempo ancora, richiamandovi alla mente qualche gesto tipico, qualche trovata comica, qualche intercalare curioso, qualche vocabolo, qualche interiezione che poi diventano per due mesi, quasi un proverbio, quasi il motto del circolo o della comitiva d'amici che frequentate. Fra le varie manifestazioni della comicità di Novelli, quando si diverte e diverte recitando il genere comico, una delle più tipiche è la manifestazione «ubriacatura». Novelli ha nel suo scatolino d'attor comico quattro o cinque diverse sfumature di sbornie e semi-sbornie. Ricordate, ad esempio, quella dei «Domino rosa»? E quella della «pochade» citata prima: «Mia moglie non ha chic»? «I nostri bimbi» è una commedietta così esile e quasi infantile che essa sta in piedi soltanto per virtù del modo con cui Novelli rende la figurina comica del negoziante di maiali arricchito e sopratutto per quella sua allegria di uomo che ha mangiato molto e bevuto troppo, all'atto secondo. Con un nonnulla, con un giuoco di fisonomia, con uno sberleffo Novelli fa rintronare di risate il teatro, e si fa applaudire con una intensità di calore, come si era fatto applaudire la sera prima in una scena di angoscia e di passionalità. Se non è eclettismo questo, non c'è più eclettismo in arte.

Anche nella vecchia farsa «Maritiamo la suocera», Ermete Novelli schizzò la figurina del vecchio medico con un sapore di comicità tutto suo personale. Ed ebbe nuovi applausi.

Il teatro anche iersera era bellissimo; notata una gentile fioritura di signorine.

Questa sera due novità: «Disciplina», dramma in due atti di Jean Thorel e F. De Conring (traduzione di Ugo Ojetti) e «Le vedove del signor Daniele», scherzo comico in un atto di Carmen Sylva (pseudonimo della regina Elisabetta di Rumenia).

Domani, riposo. Venerdì «Alleluja» di Marco Praga e «Dal teatro al ballo», monologo scritto e detto da Ermete Novelli.

Fenice. La brillante schiera dei clowns tenne iersera desto il buon umore del pubblico accorso abbastanza numeroso alla rappresentazione del circo Guillaume. Molto applaudite le vezzose sorelle Meers al «cake walk» a cavallo, e le Panaitescu. Oggi alle 4 rappresentazione dedicata ai fanciulli, ed altra rappresentazione alle 8 pom.

Società dei Filarmonici. Il secondo concerto sinfonico, che l'orchestra dei Filarmonici eseguirà sotto la guida del maestro Fortunato Cantoni, è stato fissato per la sera di sabato 10 corr. alle 8.15 al Teatro Carlo Goldoni. La composizione del programma s'inquadra tra due capolavori dell'êra classica di Mozart e di Beethoven: la smagliante ouverture alle «Nozze di Figaro» e la sinfonia IV op. 60, da parecchi anni non udita tra noi. Il programma si completa con la «Holberg-Suite» di Ed. Grieg e comprende una novità, un'elegia del russo A. Glazounow, intitolata «Alla memoria di un eroe».

Il Circolo dei Filarmonici presenta poi un progresso nella costituzione della sua orchestra: una diminuzione degli elementi professionali, mercè la quale è stato possibile di indire il secondo concerto sinfonico indipendentemente dalle preoccupazioni che altre volte sorgevano causa simultanei spettacoli d'opera.

La commemorazione di Mozart. La Direzione del Liceo musicale Giuseppe Tartini ci comunica che la commemorazione di Mozart, che doveva tenersi stasera, mercoledì 7, sarà fatta il venturo venerdì alle 8½ di sera, perchè i professori, essendovi oggi rappresentazione al Verdi, non avrebbero potuto parteciparvi.

Spettacoli d' oggi.

VERDI. Stagione d'opera. Ore 8. Pari 38. *Giovanni gallurese*, in 3 atti, del maestro Italo Montemezzi.
FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Ermete Novelli. Ore 8.30. *Disciplina*, in 2 atti di Thorel e de Couring. *Le vedove del signor Daniele*, 1 atto di Carmen Sylva.
FENICE. Circo equestre Guillaume. Ore 4 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Le violenze d'un ispettore di p. s.

Il fatto.

I lettori conoscono già il fatto. Il 15 febbraio scorso, verso le 7 e mezzo di sera, mentre tre arrestati uscivano dall'ispettorato di via Parini per essere scortati alle carceri di via Tigor, fu arrestato dall'ispettore Buciar il giovine sellaio Ladislao Bresitz, da Trieste, che si trovava fra i curiosi. Il Bresitz, rimesso in libertà, accusò il Buciar di maltrattamenti e nelle sue dichiarazioni a noi fatte fu convalidato dalle dichiarazioni di alcuni presenti alla scena. E' perciò interessante vedere quali risultanze siano emerse al dibattimento ieri tenutosi innanzi al Tribunale. Il Bresitz veniva accusato di avere offeso le guardie che conducevano gli arrestati con le parole: «Bruti p..., no ve vergognè de arestar e de ligar la gente per gnente», e di aver quindi, arrestato per tali parole dall'ispettore Buciar, fatto violenta opposizione, in modo da strappargli il distintivo di metallo che il Buciar aveva al collo e da colpirlo con pugni e calci, sicchè il Buciar ebbe a riportare all'omero sinistro una lesione leggera. Il titolo d'accusa era quindi: crimine di pubblica violenza (maggiore sanzione di pena) e contravvenzione di offese alle guardie.

Il dibattimento.
Le accuse di maltrattamenti elevate dall' accusato.

La Corte era presieduta dal vicepresidente del Tribunale cav. de Nadamlenzki; giudici i cons. Crusiz, Petronio e dott. Andrich. P. M. il cons. Clarici; difensore l'avv. Puecher.

Il Bresitz, interrogato circa la sua colpa, dice:

— Me dichiaro inocente del tuto; in nissun modo go fato quel che i dise. No go fato nè dito gnente contro le guardie e molto meno contro del Buciar.

— Eravate preso dal vino?

— Solo un pocheto: ma savevo ben quel che fazzo.

Narra quindi che, venuto fuori dell'osteria insieme a tre suoi amici, videro in via Parini, davanti all'ispettorato, molta gente. Compresero trattarsi di qualche arresto e, curiosi, recaronsi a vedere. In quella uscivano, condotti dalle guardie, tre arrestati, nei quali ravvisò tre conoscenti. Si avvicinò all'ultimo di essi e domandò: «Digo, cossa gavè fato? 'ndove andè?»

E continua:

— No gavevo 'pena finì de dir, quando che son stà afferrà per el colo, ciapà a cazotti e sburtà drento al ispetorato. Là drento po' i me ga bastonà. Ne go ciapade tante par i vivi e par i morti. Quel ch'el me gaveva 'restà iera Buciar e anca drento 'l me ga dà piade in te la panza che par un mese son sta mal. Questo pol testimoniar anca quel ragazzo che 'l gaveva portà la cena drento, a una guardia.

— C'era gente davanti all'ispettorato?

— Un mucio. I fis'ciava e i zigava. Mi me son avizinà al ultimo dei arrestadi, credo ch'el sia Sever.

— Infatti, gli arrestati erano: Antonio Vallis, Marcello Benardini e il terzo era certo Sever. Il P. M. dice che voi offendeste le guardie che conducevano gli arrestati, con le parole: «Bruti p...., no ve vergognè de menar drento zonte che no ga fato gnente e de ligarli anca».

— Nossignor. Mi go domandà soltanto: «'ndove andè?» Una guardia ga mandà via quei altri e mi son sta ciapà per el colo.

— Vedeste l'ispettore Buciar venir fuori dell'ispettorato?

COMUNICATI *)

Con l'animo commosso ringrazio pubblicamente l'esimio medico della Società Operaia Triestina, **dott. Gilberto Senigaglia,** che seppe in breve tempo, grazie alle sue zelanti ed amorose cure, mettermi fuori di pericolo dalla pleurite avuta.

GUIDO SIVILOTTI.

La «**Direzione dei Filarmonici**» avverte i signori componenti il coro per gli oratori di Bossi che le prossime prove avranno luogo nelle sere dei seguenti giorni: Mercoledì 7 per la sezione femminile; Giovedì 8 per quella maschile; Lunedì 12 (per tutte e due sezioni) prova d'assieme della 2.a parte del «Canticum».

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

— No: son sta ciapà de drio, per el colo, che squasi me sofigavo.

— Poi è venuta un'altra guardia?

— Sì, la me ga ciapado par un brazo.

— L'ispettore sostiene che voi l'afferraste al collo e che anzi gli strappaste il distintivo di metallo.

— In nissun modo podevo ciaparlo mi per el colo a lu.

— Deste forse pugni, calci, per liberarvi?

— Gavarò fato qualche moto, ma pugni e calci nossignor.

— Neppur dentro all'ispettorato?

— Nossignor. Là drento son sta anche sputà da do ragazzi che ghe iera.

— E' vero che diceste all'ispettore Buciar: «Go vegno fora ve farò filar drito cola stampa?»

— Quando che i ga finì de baterme, go dito: «Se no me copè, ve farò ben veder mi», ma gnente altro.

— Ma allora non faceste alcuna opposizione, i maltrattamenti inflittivi sarebbero una brutalità senza senso!

— Eppure i me ga dà.

— Il Buciar dice che nell'opposizione da voi fatta, gli afferraste il distintivo di metallo che aveva al collo e che, in quell'occasione, vi feriste all'anulare destro, che fu visto sanguinare.

— No xe vero. Quel segno me lo gavevo fato sul lavor. La vardi che ghe ne go parechi (mostra la mano destra).

— E perchè non vi siete fatto visitare da un medico subito dopo il fatto?

— In via Tigor go domandà un dotor, ma no i me ga dà risposta. Al giudice istrutor ghe volevo far veder, ma 'l me ga dito: «No ocori».

— Il giudice nega. Dunque, avete detto di essere stato accompagnato a «cazzotti» dal Buciar all'ispettorato. Che cosa intendete di dire?

— A colpi de zenocio.

— Ah! così si spiega. A quale distanza dalla porta dell'ispettorato foste arrestato?

— A una ventina di passi.

P. M. La gente che stava fuori, al passaggio degli arrestati, fischiava? Il Buciar estrasse anche la sciabola?

Questo no posso posso dir.

Cons. Petronio. Quando siete venuto fuori, perchè non avete fatto denuncia contro il Buciar?

— Son andà al «Piccolo» a racontar come che iera nato, parchè i gaveva messo che gavevo fata oposizion.

avv. Puecher. E perchè credete che il Buciar vi abbia percosso?

— Credo per rabia, parchè la gente fisciava: 'l iera tanto rabià contro de mi che mi gavevo paura che no 'l me cavi 'l gargato!

avv. Puecher. Dimette un certificato del dott. Goldhammer, che visitò l'accusato tre giorni dopo il fatto, quando venne messo in libertà.

Il dott. Goldhammer certifica di aver riscontrato al collo dell'accusato tracce di ferite derivanti da unghiate e inoltre parecchie suffusioni sanguigne alla regione inguinale e alla regione erniale sinistra. L'accusato aggiunge che si fece il 15 febbraio operare di peritonite - malattia già da lui sofferta - in conseguenza dei maltrattamenti sofferti.

Pres. Il Buciar sostiene che quando vi condusse in polizia vi invitò, presente il cancellista, a farvi visitare dal medico.

— No xe vero.

L'ispettore Antonio Buciar

prima di deporre, viene ammonito energicamente dal presidente a dir la verità. Poi giura e dice che, mentre i tre arrestati venivano condotti via, intese l'accusato offendere le guardie con le parole: Bruti p.... ecc. Intimò allora al Bresitz che si recasse con lui all'ispettorato, ma il Bresitz rispose: «No vegno in nissun logo». Allora egli lo prese per un braccio, ma il Bresitz si die' subito a fare una violenta opposizione, lo colpì con pugni e con calci, gli strappò il distintivo. Non riuscendo a tenerlo fermo, gli disse che se non la smettesse, avrebbe fatto uso dell'arme; e soggiunge: «E gavaria anca fato uso del'arma, se 'l corpo de guardia fussi sta lontan». Sulla porta, il Bresitz s'impuntò e dovette prestare assistenza l'ispettore Sanvisani, per vincerne la resistenza. Nell'ispettorato, il Bresitz disse: «Se no crepo e se no me mazzè, ve farò mi filar drito cola stampa, co' vegno fora». E per questo - soggiunge il Buciar - mi ha calunniato agli occhi di tutta la cittadinanza.

Continua, dicendo che, alla polizia, invitò il Bresitz a farsi ispezionare da un medico: il Bresitz protestò: «No voio, no ocori el medico; se ghe xe qualcosa che se vedi, ben; altrimenti no go altro». Invece tre giorni dopo, faceva pubblicare nei giornali che era stato colpito in parecchie parti del corpo e aveva numerose lividure.

A domanda del presidente, dice che quando venivano allontanati i tre arrestati, la folla raccoltasi fuori l'ispettorato aveva un atteggiamento che egli credette minaccioso. Aggiunge che nella colluttazione avuta col Bresitz, riportò abrasioni alla mano sinistra e contusioni al braccio destro e alla coscia destra.

I periti medici che lo visitarono tre giorni dopo il fatto, gli riscontrarono però soltanto una lividura all'omero, che dissero causata probabilmente da un corpo contundente, e alla coscia una lieve differenza di colore, della quale non potettero precisar la causa.

— Nell'ispettorato, il Bresitz continuò a fare opposizione?

— No, perchè non poteva: eravamo in quattro.

— Ma lei, sulla strada, lo afferrò alla nuca?

— Dopo che fece opposizione, sì.

— Quanto tempo sarebbe durata quest'opposizione?

— Due minuti al massimo.

— C'erano ragazzi nei locali dell'ispettorato?

— Mio figlio che era nella seconda stanza della cancelleria; il figlio dell'ispettore Sanvisani era andato via prima dell'arresto del Bresitz.

Enrico Sanvisani,

ispettore di p. s., anch'egli dell'ispettorato di via Parini, depone che uscì sulla porta dell'ispettorato, quando già il Buciar vi era vicino con il Bresitz. Il Bresitz era violento col Buciar, che lo teneva per un braccio e per la nuca.

— Ha visto che il Bresitz desse pugni o calci?

— Nossignore. Faceva soltanto sforzi per non venir avanti.

— Il Buciar era solo a condurre l'arrestato?

— No, era con la guardia Visentin.

— Il Bresitz gridava?

— Sì, gridava di non voler venir dentro.

— Ha inteso che il Buciar dicesse di essere costretto a sfoderar l'arma?

— Nossignore.

— Arrivato il Bresitz dentro, fu chiuso il portone che prima era aperto. Il Bresitz continuò nel suo atteggiamento violento?

— Sì, contro il Buciar.

— Come?

— Gli andava sempre con le mani addosso.

— Dinanzi al giudice ella disse di aver visto, nell'ispettorato, il Bresitz strappar il distintivo al Buciar e ferirsi al dito. Il Buciar, invece, sostiene che il distintivo gli fu strappato sulla via.

— Ho detto così, perchè soltanto quando il Buciar fu dentro, mi accorsi che gli pendeva dal collo il distintivo. Il Bresitz disse spontaneamente in cancelleria che si era tagliato il dito contro il distintivo.

— Dica la verità: nell'ispettorato il Bresitz fu percosso?

— Nossignore. Io andai a prendere la catena per legarlo e il Buciar lo mise nella stanza degli arresti.

— C'era suo figlio nell'ispettorato?

— Nossignore, era andato via prima.

Acc. Pol confermar suo fio che i me bateva: lo go visto mi ch'el xe andà fora con un cesto in man.

La guardia Angelo Visentin depone che, mentre stava per andar via, vide il Buciar menar all'ispettorato il Bresitz e andò a prestargli man forte. Prese il Bresitz per un braccio e lo accompagnò nell'ispettorato: poi andò subito via. Non vide nè sulla via, nè all'ispettorato che il Buciar avesse colpito il Bresitz, o questi colpito il Buciar.

Renato Castelbolognese,

studente di giurisprudenza, è il testimonio principale. Egli narra che passava per via Parini, quando vide condurre i tre arrestati. Essi erano calmi: li seguiva un codazzo di curiosi, ma tutti erano calmi. L'ultimo degli arrestati diceva qualche parola ad alta voce: ma non faceva alcuna opposizione, tanto ciò è vero che delle due guardie che lo accompagnavano soltanto una lo teneva per il braccio. Già i tre arrestati s'allontanavano, quando dall'ispettorato uscì di corsa il Buciar, che si precipitò come un bolide dietro di loro. Gli passò rasente ed egli per curiosità si voltò. In quella il Buciar afferrava per la nuca un individuo che seguiva gli arrestati - il Bresitz - e se lo spinse innanzi, a ginocchiate, verso l'ispettorato. Il Buciar andava gridando parole sconclusionate: «Farò uso dell'ama, farò uso dell'arma bianca» e simili, tanto che gli fece l'impressione di forsennato. Sopraggiunse dall'ispettorato una guardia che prese l'arrestato per un braccio: allora il Buciar si sciolse; poi l'arrestato sparì nel portone dell'ispettorato, che fu subito chiuso alle spalle. La gente colà raccolta commentava l'accaduto, stigmatizzando i modi brutali del Buciar. Dicevano: «Xe quel ispetor del Belveder» (il Buciar era prima all'ispettorato del Belvedere): «bela maniera ch'el ga»; «Come ch'el lo ga ciapà!» e simili. Una guardia venne a disperdere i curiosi, che tornarono però a riaggrupparsi. Alcuni ragazzi, vedendo un altro ragazzo uscir dall'ispettorato, gli andarono incontro, domandandogli: «Cossa xe nato che i ziga drento?» e il ragazzo rispose: «I ga afferà l'arestado, i lo ga sburtà vizin el muro e i ghe ga dà zo». Allora egli intervenne e domandò: «Alora xe tuo papà l'ispetor?» Il ragazzo rispose: «Xe Sanvisani mio papà; quel che ghe dà xe Buciar».

— Il Bresitz si lamentava, quando veniva colpito con le ginocchiate?

— Sì, diceva: ahi! ahi! Anche quando venne fuori e fu fatto salire in «brum» si lamentava così; era legato e piangeva.

— Lei poi è andato al «Piccolo», a dire quanto aveva visto?

— Sì, perchè i modi adoperati dal Buciar erano davvero urtanti.

— Il Buciar dice che arrestò il Bresitz perchè lo intese offendere le guardie.

— Non è possibile. Se il Bresitz avesse offeso le guardie, sarebbe stato arrestato dalla guardia che procedeva insieme all'ultimo dei tre arrestati che passavano e che non aveva da far niente: e avrei anch'io intese le offese. Poi, ripeto, il Buciar uscì correndo dall'ispettorato.

— E' possibile che il Bresitz avesse fatto opposizione al Buciar, mentre veniva arrestato?

— Veder passare il Buciar dinanzi a me e voltarmi fu un attimo solo ed ho detto che il Buciar aveva già afferrato per la nuca il Bresitz.

P. M. Ma lei non vedeva il Bresitz che era nascosto ai suoi occhi dal corpo del Buciar!

— E' vero, ma il Buciar tosto spinse il Bresitz verso l'ispettorato.

P. M. Allora è roba da pazzi?

— Mah!

Cons. Petronio. Perchè la violenza potesse avvenire, occorreva che passassero uno o due minuti. Lei esclude che questi due minuti siano passati, prima che si fosse voltato a guardare?

— Escludo.

Pres. Donde lei seguiva la scena?

— Stavo sul marciapiede e il fatto si svolgeva nel mezzo della via.

P. M. Non era scuro? D'inverno, alle 7 e mezzo.

— La via è abbastanza illuminata, per poter vedere.

Altri testimoni.

Mario Giraldi, barbiere: Era in compagnia del Bresitz ed esclude che questi abbia pronunciato parole offensive alle guardie. Il Buciar uscì correndo, e afferrò il Bresitz alla nuca e poi lo spinse verso l'ispettorato.

— E perchè il Buciar arrestò il Bresitz?

— (allargando le braccia) Mah!

— Ma il Bresitz non ha fatto niente, per opporsi all'arresto?

— Niente: portò semplicemente le mani al collo, per liberarsi della stretta. Null'altro. Fui fermo là a guardare tutto il tempo, fin quando il Bresitz fu rinchiuso nell'ispettorato.

L'ispettore Buciar dice che il testimone ha la fobia delle guardie. Si licenziò da un barbiere, perchè questi aveva alcune guardie fra i clienti.

Il testimone dice che si licenziò, perchè suo padre volle invece che facesse il cocchiere.

Cons. dott. Andrich. Ha motivi di astio contro il Buciar?

— Affattissimo.

Acc. Ghe iera là anca altri e i podarà dir se xe vero quel ch'el ga contà Giraldi.

Francesco Cossutta, guardia di p. s.: Accompagnava l'ultimo arrestato. Avendo visto che il Bresitz s'avvicinava, gli disse: «La vadi via che qua no la ga gnente de far». Non intese che il Bresitz avesse pronunciato le parole offensive per le guardie.

Giovanni Mauro, altra guardia che andava insieme col Cossutta, depone, invece, che realmente il Bresitz pronunciò queste parole.

Pres. Quando ciò avveniva, il Buciar era là vicino o è venuto dopo?

— No so: ghe iera confusion.

— Furono dette quelle parole ad alta voce?

— Podeva capir tuti.

— Eppure il Cossutta non intese!

— Mi go inteso, parchè me son voltà (!)

Ad altra domanda, invece, il teste dice che il Buciar era là vicino.

— Intimato l'arresto al Bresitz da parte del Buciar, che cosa avvenne?

— Go visto che i se ga ciapà insieme.

— Come?

— Uno con l'altro.

— Ha visto l'ispettore prendere per il collo il Bresitz?

No go visto.

— E il Bresitz colpire l'ispettore?

— Neppure.

Vien data quindi lettura di

parecchie pezze processuali,

fra cui il deposto della guardia Antonio Zoch, che nega essere stato il Bresitz maltrattato nell'ispettorato. Dice anche che in via Tigor il Bresitz rifiutò di farsi vedere da un medico.

Acc. Assolutamente no xe vero.

La guardia Giuseppe Bittesnik narra di aver inteso, nell'ispettorato, il Buciar rimproverare il Bresitz: «Lei darghe ale guardie!» Non sa se il Bresitz venne maltrattato. Quando fu condotto via, il Bresitz pregò di non legarlo molto stretto. Nel cortile delle carceri di via Tigor, il Bresitz si rivolse a lei, chiedendole una sigaretta, aggiungendo: «Za anca lei la me ga onto»; ma esso negò di averlo colpito.

Il ragazzetto undicenne Carlo Sanvisani dice di aver assistito, sulla strada, all'arresto del Bresitz. Questi non ingiuriò le guardie e non fece opposizione al Buciar.

Il cancellista di polizia Skok, delle carceri di via Tigor, dice di non aver inteso il Buciar invitare il Bresitz a farsi visitare da un medico. Anche da un certificato esteso dal medico di polizia tre giorni dopo l'arresto, risultò che il Bresitz portava al collo tracce di unghiate e accusava dolori alla gola.

P. M. (all'ispettore Buciar). Quando lei arrestava il Bresitz, la gente aveva formato crocchio intorno?

— Sissignore.

Cons. Andrich (al teste Castelbolognese). Ha inteso? c'era un crocchio?

— Nossignore: ad ogni modo, io ho visto; dunque la visuale era libera.

Il dif. avv. Puecher domanda che vengano intesi gli altri due compagni del Bresitz, che, come il Giraldi, devono aver visto lo svolgersi della scena. Il P. M. s'oppone e la Corte ritiene sufficientemente schiarito il fatto e respinge la proposta.

La requisitoria e l'arringa.

Il cons. Clarici nella sua requisitoria si sofferma specialmente su quanto avvenne nell'interno dell'ispettorato, per rilevare che tutt'i testimoni intesi escludono i maltrattamenti. Se fosse stato maltrattato, perchè il Bresitz si rifiutò di farsi visitare da un medico in polizia e non domandò che un medico lo visitasse al giudice istruttore? Ritiene che il Bresitz esagera e svisa le cose e ritiene pure che già fin dal momento dell'arresto il Bresitz abbia premeditato le accuse da fare al Buciar e preparato l'attuazione del suo piano, con gli «ahi!» emessi e così via. Dice che per quanto riguarda le offese, il deposto del Buciar è conformato da quello della guardia Mauro. Le dichiarazioni del Castelbolognese e degli altri testi non avrebbero importanza. Il Castelbolognese non poteva vedere l'individuo arrestato, perchè ne aveva la visione nascosta dal Buciar; d'altro canto era oscuro; si deve quindi ritenere che i testimoni non abbiano bene percepito quando avveniva. Sarebbe stato altrimenti procedere da pazzo quello del Buciar, non solo perchè avrebbe arrestato senz'alcun motivo, ma anche perchè avrebbe afferrato pel collo e percosso l'arrestato sulla pubblica via, al cospetto di tutti! Domanda l'accoglimento dell'accusa.

Il dif. avv. Puecher osserva che il P. M. più che sostenere l'accusa, ha fatto una arringa in difesa del Buciar. Dice che il violento non è il Bresitz, ma il Buciar, il quale brutalmente manomise il suo simile ed è il Buciar che dovrebbe sedere al posto dell'accusato.

Il presidente ammonisce il difensore a mantenersi oggettivo.

Continuando, l'avv. Puecher dice che l'accusa verte sul fatto che sarebbe avvenuto sulla strada ed esamina in proposito tutte le emergenze processuali, dalle quali resta escluso sia la la violenza che le offese alle guardie. Il Buciar si trovò contraddetto nelle sue asserzioni persino dalle sue stesse guardie. Conchiude che non si può dare importanza alla unica ed isolata deposizione del Buciar, deposizione umanamente interessata e forse spiegabile col temperamento del Buciar, perchè questi, dopo il fatto, rientrato in sè stesso, deve aver creduto di trovare la spiegazione del suo eccedere in una presunta resistenza del Bresitz. Secondo la difesa, il fatto si spiegherebbe così: il

Buciar riteneva che la gente raccolta innanzi all'ispettorato volesse liberare gli arrestati, si precipita fuori e afferra il primo che capita: si irrita per la resistenza passiva opposta dal Bresitz e dà sfogo al suo furore parossistico, quando si trova al coperto, nell'ispettorato. E' un temperamento patologico, violento, noto per le sue gesta. La Corte dica con la sua sentenza dove sta il diritto e dove il torto.

Il P. M. replica brevemente.

La sentenza.

La Corte pronuncia sentenza d'assoluzione per tutt'e due i fatti d'accusa.

Nella motivazione vien detto che non si poteva prestar credito all'unica ed isolata deposizione del Buciar, che, sebbene in buona fede, pure è in contraddizione con tutte le altre emergenze.

★

Il Tribunale, con la sentenza nel processo Bresitz, ha detto che all'isolata deposizione dell'ispettore Buciar non si poteva prestar fede; d'altro canto, ha detto che il Buciar, circostanziando fatti da altri testimoni dichiarati insussistenti, poteva avere agito in piena buona fede.

Ma come si chiama chi è convinto che siano avvenuti fatti insussistenti? La risposta non può essere che una; e la diedero implicitamente e P. M. e difesa: il primo quando diceva: «Un individuo che agisce senza motivo allo stesso modo in cui agì l'ispettore Buciar, non può essere che pazzo!» - e il difensore quando diceva che il temperamento del Buciar è cosiffatto ch'egli deve «esser stato in preda a parossismo furioso».

Il Bresitz accusato dal Buciar di ribellione e di offese alle guardie, fu assolto; e l'assoluzione si ritorce contro il Buciar che voleva farlo condannare. Il P. M. fece bene a non lasciar cadere l'accusa durante l'istruttoria, quando già erano emersi indizi bastevoli per un conchiuso di desistenza a confronto del Bresitz; fece bene nel volere che al dibattimento pubblico fosse fatta ampia luce e risultasse chiara la stridente contraddizione fra il deposto del Buciar e quello di tutti gli altri testimoni.

Ci meraviglia però non poco il linguaggio tenuto dal rappresentante del P. M. al dibattimento: il P. M., è vero, interviene a sostenere le accuse; è logico pure che difendesse l'opera del funzionario incolpato; ma perchè non fece alcuna riserva, di fronte ai gravi fatti dei quali pur il Buciar era accusato? perchè arrivò al punto di proclamare: «Quello che si dice contro il Buciar sono calunniose insinuazioni?».

Eppure, la Corte a quelle calunniose insinuazioni sembra che abbia creduto. Non si occupò essa, è vero, dei maltrattamenti avvenuti in danno del Bresitz all'ispettorato, poichè non entravano nella materia del processo che soltanto come contorno; ma il fatto di non aver prestato fede al deposto del Buciar in un senso, vale a infirmare quel deposto anche in altro senso. I maltrattamenti furono constatati mediante certificato medico: nè può il Bresitz essersi procurato da solo le unghiate al collo e le lividure al basso ventre. E' vero - vogliamo crederlo - che in parecchi casi le accuse di maltrattamenti da parte degli accusati si riducano a un espediente di difesa; ma, quando si trovano di simili tracce, non è permesso continuar a ignorare certe accuse. La guardia o ispettore che sia, è uomo e, come tale, soggetto ai vizi della comune degli uomini; con la differenza, che già di per sè è portata a strafare, avendo la forza e il prestigio dell'autorità dalla sua.

Il fatto venuto ieri al dibattimento è troppo grave, perchè e direzione di polizia e procura di Stato possano disinteressarsene.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Hungaria» da Alessandria e Brindisi; «Jupiter» da Costantinopoli e Fiume; «Carintia» da Odessa e Vallona; «Metcovich» da Metcovich e scali con 60 pass., e il pir. ital. «Simeto» da Genova e Ancona con 8 passeggeri.

— Partirono: i pir. lloydiani «Aurora» per Costantinopoli; «Imperator» per Bombay; «Galatea» per Prevesa; «Trieste» per Kobe; «Stiria» per Braila; «Elektra» per Odessa; i pir. a.-u. «Sebenico» e «Biocovo» per Metcovich; «Scodra» per Fiume; i pir. ital. «Molfetta» per Bari; «Epiro» per Salahora; «Coloniale» per Gravosa.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Dorotea» partì ieri da Newcastle per Fiume e Trieste; «Alga proseguì ieri da Karachi per Rangoon; «Lapad» arrivò il 4 a Venezia; «Szapary» il 3 a Napoli; «Recina» diretto a Bombay arrivò il 1. a Porto Said; «Triestino» partì il 1. da Swansea per Trieste.

Lloydiani. «Habsburg» proseguì ieri mattina alle 7 da Brindisi per Venezia e Trieste; «China» da Kobe per Trieste proseguì il 4 da Karachi per Aden.

Austro-Americana. «Emilia» da Trieste per Pensacola passò Tarifa il 5; «Giulia» diretto a Nuova York passò Algeri il 4; «Lodovica» partì il 5 da Buenos Ayres per Rosario; «Teresa» arrivò il 4 a Brunswich; «Irene» proseguì il 5 da Palermo per Nuova York; «Provincia di Genova» arrivò il 5 sera a Marsiglia.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 1. a ieri, 6 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi lloydiani: «Amphitrite» il 1. dalla Soria-Caramnia linea A; «Helios» da Trieste in linea Greco-Orientale A; «Dalmazia» da Costanza; «Achille» da Rizek; «Aglaia» il 2 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale B; «Vesta» da Trieste e gli scali della Tessaglia linea B; «Ettore» da Trieste; «Daphne» dalla linea B della Soria-Caramania il 5; «Bar. Call» ieri 6 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Castore» il 26 p. p. per Rizek; «Helios» il 2 corr. per gli scali della linea A della Soria-Caramania; «Dalmazia» il 3 per Trieste in linea celere; «Aglaia» per Rizek; «Achille» per Odessa; «Ettore» per Batum; «Vesta» il 4 per gli scali della Tessaglia linea B; «Amphitrite» ieri 6 per la Soria-Caramania linea B.; «Daphne» per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «Baron Call» partirà il 9 per gli scali del Danubio.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. Il segreto del rivoluzionario russo (Livio). - La condanna a morte del tenente Schmidt. - L'Italia al bivio. Un paese inghiottito dal lago. Il progetto per rapire Rockefeller.
Notiziario. L'orribile incendio di Fucechio. Dal chiostro al matrimonio. Sequestro nel giorno delle nozze.
Cronaca giudiziaria. Un'eredità di 42 milioni.
Mondo affari. I mercati.
Arti, Teatro e Lettere. Un'opera nuova a Firenze.
Sport. I fratelli Raicevich vincitori a Wiesbaden.
Ultima Ora. La commemorazione di Cesare de Combi alla Camera di Vienna. - Le elezioni in Ungheria si farebbero appena nel 1908. - Gli amori di don Alfonso, e la conversione di Ena di Battenberg. Lo spettro del castello di Windsor.

6 Marzo.

Da GORIZIA.

— Sezione di Gorizia della Federazione degli industriali.
Domenica, con larghissimo intervento di soci, si tenne a Sagrado un convegno degli industriali della sezione di Gorizia della Federazione. Vi si trattarono molti argomenti di attualità, fra i quali la relazione sull'attività della sezione dall'assemblea generale del 22 gennaio ad oggi, in merito all'istituzione di una scuola industriale professionale ad Aidussina, alla costruzione di una maggiore rampa di carico alla stazione di Volciadraga, alla conclusione dei trattati di commercio, alla assicurazione delle pensioni agli impiegati civili ecc.

Fu riferito e discusso pure su impianti di nuove comunicazioni telefoniche e su migliorie del servizio ferroviario, sui vantaggi ottenuti per gli interessi locali nel trattato di commercio col Regno, entrato in vigore il 1. marzo; sugli effetti che la progettata riforma elettorale per la Camera dei deputati avrà nei riguardi della vita economica, sui vantaggi che una razionale iniziativa per favorire la piscicoltura nel nostro paese potrebbe avere e su vari altri argomenti.

Fu infine deciso di tenere il prossimo convegno a Cesiano per trattarvi della istituzione di organizzazioni di datori di lavoro.

Da PISINO.

— Adunanza sulla riforma elettorale.
Mercoledì 7 corr., alle 6 pom., ha luogo qui un'adunanza promossa dal partito liberale-nazionale italiano per discutere sui progetti governativi della riforma elettorale per il Parlamento di Vienna, con particolare riguardo all'Istria. Sarà relatore il segretario della Società Politica Istriana.

Da PARENZO.

— Morte orribile d'una bambina.
L'altra mattina verso le 9.30, la bimba Maria Visentini, di 4 anni, lasciata per un momento senza sorveglianza, scappò in una corte ove una sorella maggiore, qualche minuto prima, aveva posto un gran mastello d'acqua bollente che doveva servire per il bucato. La piccola Maria si mise a camminare a ritroso senza accorgersi di dirigersi verso il mastello d'acqua, nel quale cozzò, perdendo l'equilibrio, cadendovi dentro proprio nel momento in cui la madre sua stava per entrare nella corte. Figurarsi lo spavento della povera donna quando accorsa, come pazza, levò fuori dall'acqua bollente la piccina che quasi non dava segno di vita. Fu chiamato il medico comunale dott. Vecchi, il quale ebbe subito a giudicare il caso disperato, ed infatti la povera piccina, senza aver ripreso più i sensi, ieri mattina esalò l'estremo respiro.

— Il contributo di sangue.
Alla leva regolare che seguì oggi qui, si presentò anche certo Giuseppe Burlini, decimo figlio di Luigi Burlini, agricoltore di qui, il quale, come gli altri suoi nove fratelli, venne dichiarato abile ed arruolato per il servizio attivo.

Da ROVIGNO.

— Al Tribunale circolare.
In esito a dibattimenti oggi tenuti sotto la presidenza del cons. Harabaglia,

Matteo Berdor di Giuseppe, manovale, d'anni 25, da Novacco di Pisino, dimorante a Pola, per crimine di opposizione alle guardie venne condannato a sei settimane di carcere inasprito con un digiuno ogni seconda settimana;

Antonio Velich fu Paolo, agente di commercio, d'anni 38, da Scrilia di Gorizia, dimorante a Pola, per crimine di truffa venne condannato a tre mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese;

Gregorio Radollovich fu Marco detto Luchin, calzolaio, d' anni 25, Giacomo Bicich fu Giacomo detto Copo, agricoltore, d'anni 26, e Matteo Sain di Giovanni, detto Borella, agricoltore, d'anni 19, tutti da Marzana di Dignano, per delitto di offese alla religione vennero condannati ciascuno a tre settimane di arresto rigoroso inasprito per il primo con due digiuni e per il secondo con un digiuno.

Da FIUME.

— Movimento operaio.
Anche gli operai dello Stabilimento di prodotti chimici ripresero il lavoro dopo ricevuta formale promessa che le loro condizioni saranno migliorate. Così tutte le categorie di lavoratori degli stabilimenti industriali, messisi in isciopero, ritornarono al lavoro. Si segnala però un certo movimento fra i braccianti del porto e fra i muratori, i quali preparano un memoriale ai datori di lavoro, chiedente che le mercedi sieno portate a 5 e a 6 corone e l'orario da 9½ a 9 ore di lavoro. Anche fra gli agenti al dettaglio si accentua l'agitazione per il conseguimento del riposo domenicale assoluto, questione questa che da anni si agita e alla cui soluzione è favorevole la maggioranza dei negozianti.

— L'Ungheria all'Esposizione di Milano.
Il Governo ha nominato il sig. Paolo Kramer di qui quale direttore della sezione ungherese all'Esposizione di Milano.

— Albergo per gli emigranti.
Ieri si diede mano ai lavori per l'erezione dell'Albergo per gli emigranti, il quale sorgerà entro il recinto del punto franco e sarà capace di dare alloggio a 3000 persone.

— Il re di Grecia a Fiume.
Giunse nel nostro porto il yacht reale ellenico «Amphitrite» per attendere il re Giorgio di Grecia, proveniente da Copenhagen e Vienna.

Decapitazione.

Quando del mio *totale* in fra i viali
Tu vai, bionda e pensosa
Nel soave chiarore
Volgendo lenta i dolci occhi fatali,
Raccogliendo le pieghe della vesta
Morbida e rosa,
Ascoso nella tenera foresta
Prepara amore
Il *total senza testa*.

Spiegazione del giuoco precedente:
INVERNO. INNO—VER.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 669.25, Staatsbahn 674.50, Alpine 537.50, Lotti turchi 150.25. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 210.90 (211.—), Disconto 189.90 (188.60). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.07), Rendita —.— (105.50), Meridionali —.— (752.—), Mediterranee —.— (450.—). Parigi apertura dell'Italiana 105.20 poi sino 105.20. Chiusa francese 99.50 (99.37), Italiana —.— (105.20), Spagnuola 94.15 (94.05) Banche Ottomane 635.— (636.—) Rio Tinto 1690 (1685) Lotti turchi 143.50 (142.75).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 668.— a 670.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.40 a 241.—, Francia 95.60 a 95.90, Italia 95.60 a 95.80, Banconote italiane 95.60 a 95.80, Germania 117.40 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.85 a 100.10, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 94.90 a 95.25, Credit 668.50 a 670.50, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 674.— a 676.—, Lombarde 123.75 a 125.75, Lotti turchi 149.— a 151.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 99.50, Rendita ital. 4% 105.20, Rendita Spagnuola esterna 94.15, Azioni Banca ottomana 635.—.

Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 131.—, Rendita Turca unif. 94.87, Cambio Londra 251.50, Rendita austr. in oro 100.20, Rend. ungh. in oro 4% 95.—, Länderbank 490.—, Lotti Turchi 142.50, Banca di Parigi 1545, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1690.

Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 90 7/16, Lombardi 5 1/4, Argento 29 5/8, Rend. Spagnuola 93 5/8, Italiana 104 5/8, Cambio su Vienna 24.35, Sconto di piazza 3 1/2.

Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 210.80, Ferrate dello Stato 144.40, Lombarde 23.90.

Caffè. *Amburgo.* 6. Chiusa). Santos good average per marzo 39.—, per maggio 39.25, per settembre 40.25, per dicembre 40.75.

Amburgo 6. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—43, buono loco 44—45. staz.o

Havre 6. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 48.25, per marzo 48.75.

Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 6. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 19000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Marzo 5 73/100, Marzo-Aprile 5 73/100, Aprile-Maggio 5 75/100, Maggio-Giugno, 5 78/100, Giugno-Luglio 5 80/100, Luglio-Agosto 5 82/100, Agosto-Settembre 5 79/100, Settembre-Ottobre 5 63/100, Ottobre-Novembre 5 59/100, Novembre-Dicembre 5 57/100.

Petrolio. *Anversa* 6. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 56.50, per aprile 56.25, maggio-agosto 57.—, settembre-dicembre 58.—. fiacco

Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 15.50, per aprile 15.50, per maggio-giugno 15.75, per maggio-agosto 15.75. calma

Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 23.85, per aprile 23.75, maggio-giugno 23.70, maggio-agosto 23.40. staz.o

Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.90, per aprile 30.10, maggio-giugno 30.40, maggio-agosto 30.40. staz.a

Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 38.75, per aprile 38.50, maggio-agosto 38.25, settembre-dicembre 35.50. fiacco

Zucchero. *Parigi* 6. Greggio 88° uso nuovo 20.75-21.25 calmo, bianco per mese corr. 24 5/8, per aprile 24 7/8 calmo, per maggio-agosto 25 1/8, per ottobre-gennaio 26 3/8, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 6. (Chiusa). Per marzo 16.60, per aprile 16.70, maggio 16.90, giugno 17.—, luglio 17.10, agosto 17.20. staz.o

Londra 6. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 3/16. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Marzo 1906, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome dei Nav.	Data	Osservazioni
1	Auguste	8	Scaricazione
1a	Gisela	8	Caricazione
3	Jörgen Jensen	7	Scaricazione
6	Cleopatra	8	Caricazione
9	Nippon	16	Scaricazione
12a			
12b	Scaramangà	10	»
13a	Simeto	8	»
13b			
14	Led. Sandor	7	»
17	Austrian	8	»
21	Georgia	8	»
22	Brento	11	»
23	M. Valeria	10	Caricazione
24			
25			
Molo I			
» II			
Molo IV	Elwick Tower	10	Scaricazione
» »	Alberta		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI un abile fabbro e un abile carraio, per Zara. Indirizzo al Piccolo. 26

CERCASI ragazza semplice, per tutti lavori domestici. Presentarsi dalle 9-11 e dalle 1-3. Indirizzo Piccolo. 2972

CERCASI prontamente tutta mattina giovane, sana ragazzina. Corso 22, II. 6323

CERCASI per Pola domestica capace cucinare, paga corone ventisei; inutile presentarsi senza buoni attestati. Via San Francesco 23, II. 6325

CERCASI signore per vendita articolo lucroso visitando famiglie. Via Chiozza 4, porta 3. 6320

CERCANSI apprendisti fabbri. Via Olmo N. 9, Giovanni Lipot. 6330

CERCASI persona energica e dell'arte che potesse assumere la direzione dello Stabilimento Hartmann. 3125

CERCASI lavorante calzolaio, riparazioni e nuovo. Riborgo, androna della Scala 2, III. 9804

CERCANSI garzona e mezza apparecchiatrice calzolaia. Rehar, Riborgo 33. 3063

CERCANSI apprendiste per fabbrica paste. Indirizzo Piccolo. 3052

CERCASI prontamente donna prestaservizi. Navali 18. 6369

CERCASI abile prestaservizi. Acquedotto 56 secondo, presentarsi dalle 9-2. 3126

CERCASI ragazza per aiutare lavori domestici e cucire. Via Giulia 6, secondo, porta 3. 6335

CERCASI signorina tedesca, per accompagnare passeggio bambini, alcune ore dopopranzo. Via Machiavelli 32, terzo. 6345

CERCASI prestaservizi, per due ore alla mattina. Rivolgersi via Acquedotto N. 20, porta 7. 3139

CERCANSI ragazzi apprendisti. Indirizzo al Piccolo. 3136

CERCASI garzona sarta da uomo. S. Nicolò 13. 6347

CERCASI garzona sarta da donna, con paga. Giulia 34, secondo. 6346

CERCASI donna assistere ammalata anche ore. Rivolgersi via Fontana, trattoria alla Fontana. 6374

CERCASI prontamente sarta da uomo, capace calzoni ed altro. Acque 20, pianoterra. 6351

CERCASI robusto ragazzo, per deposito vino. Ugo Foscolo 9, pianoterra. 3177

CERCANSI garzone sarte e apprendiste. - Coroneo 15, porta 8. 3089

CERCASI una signorina, per ditta commerciale, con bella scrittura, tedesco, italiano. Offerte in tedesco «Postfach 602» Trieste. 3094

CERCASI donna servizio, piccola famiglia. Acquedotto 51, quarto, porta 10. 3095

CERCANSI un lavorante capace fabbro per la fabbricazione di sparherds e apprendisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 3102

GIOVANNI STOCHEL

Agente in manifatture

d'anni 26, dopo breve ma penosissima malattia fu rapito all'amore dei suoi cari ieri sera alle 10 1/2.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Mercoledì alle 4 pom., partendo il convoglio dalla via Remota N. 7.

Trieste, 6 Marzo 1906.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

VITTORIO IONA

Magazziniere al Lloyd austriaco

dopo breve ma penosa malattia spirò questa mane.

L'inconsolabile consorte, i figli, il genero e le sorelle danno parte di tanta sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 8 corr. alle ore 9 ant., partendo dalla via Nuova N. 27.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Le sottoscritte, commosse, porgono sentite grazie specialmente all'inclita Autorità militare ed alla rappresentanza della spettabile Società Triestina Austria, nonchè a tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori od in altro modo vollero onorare la memoria del loro indimenticabile

FRANCESCO NEGRI

Famiglie NEGRI-LEHNER.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle cortesi persone che, col gentile invio di fiori, coll'accompagnare la salma all'estrema dimora, o che in altro modo vollero onorare la memoria della nostra adoratissima

GEMMA

esterniamo le più sentite azioni di grazie; ed esprimiamo in pari tempo la nostra più viva riconoscenza all'esimio medico **dott. Guglielmo de Pastrovich**, che nulla trascurò per strappare alla morte una giovane vita, e che, per lenire le atroci sofferenze dell'ammalata, volle unire alle sapienti cure mediche, cure pietose e fraterne.

Trieste, 6 Marzo 1906.

Famiglie MITRI-DARDI.

CERCASI giovanotto pittore, che sappia lavoro sellaio. Indirizzo Piccolo. 3098

CERCASI giovanotto piazzista, nor. 20 mensili. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3110

CERCANSI ragazze, lavoro calzoni. Androna della Corte N. 1, secondo piano. 6316

CERCASI prontamente garzona sarta donna. Via del Porta 3, secondo. 3077

CERCASI garzona sarta donna. Piazza San Giovanni 6, primo piano. 3056

CERCASI bravo lavorante gioielliere. Via Zovenzoni N. 1, quinto piano. 3068

CERCASI principiante garzona calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 3083

RAGAZZO forte, buona famiglia, cercato da deposito vini. Settimanali corone otto. Indirizzo Piccolo. 3120

GIOVANOTTO pratico delle vie della città, capace condurre furgoncino-triciclo, cercasi per distribuire stampati. Indirizzo al Piccolo. 500

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 2786

AGENZIA Zannutel prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047, cerca prontamente persona adatta per andare dai proprietari e rispettivamente dagli amministratori stabili per ricevere in nota tutti i locali disponibili per affittare. 6358

PRIMARIA Società d'assicurazioni vita assume prontamente abili e provetti agenti produttori verso paga fissa e brillanti condizioni, posizione stabile, esistenza assicurata. Offerte sub «Abile 170» Piccolo. 3030

RAGAZZO forte e ragazzetta 14-15 anni, per lavare bottiglie, cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2895

FABBRICA mobili cerca apprendisti. Via Fabio Severo 36. 6230

NEL lavoratorio della Compagnia Singer, via Lazzaro, è vacante un posto di falegname. 3080

PICCOLA famiglia cerca giovane prestaservizi, tutta la giornata, preferibile tedesca. San Spiridione 10, quarto, sinistra. 3041

VEDOVO con bambini trova prontamente buona, civile famiglia. Indirizzo Piccolo. 3115

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore del mattino, alcune ore del pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3124

CAMERIERA tedesca, cercasi, pratica svelta, con buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 3138

CERCO prontamente donna di servizio, fidata, per alcune ore al giorno, preferibile che abiti nei pressi via Conti. Indirizzo al Piccolo. 3145

SARTA per famiglia, a giornata, cercasi, lavori semplici, vestitini, biancheria, ecc. Piazza Santa Caterina 4, primo. 3099

CERCO prontamente mezza lavorante e garzona sarte donna. Piazza Leonardo da Vinci N. 2, III. 6371

CERCO garzone sarte e modiste, con paga. Corso 10, quarto. 6322

OFFRESI ragazza che sa cucinare. Indirizzo Piccolo. 3112

SIGNORINA forestiera educata, cerca posto quale bonne oppure governante in qualche casa signorile; conosce lingue tedesca e slava. Gentili offerte sub «Pollack 44» al Piccolo. 3043

SARTA offresi giornata cor. 1, oppure casa propria. Fontanone 22, appalto. 6304

GIOVANE tenitore di libri con cognizioni d'italiano, abile organizzatore e bilancista, che conosce tutti i sistemi di tenitura di libri, cerca posto adatto. Miti esigenze. Gentili offerte sub «Rationell» al Piccolo. 6356

PER 20 corone mensili cerca impiegato italiano-tedesco, qualunque occupazione accessoria. Lettere sub «M. B. 100» al Piccolo. 6364

OFFRESI signorina buona famiglia, quale venditrice o cassiera. Ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 3142

SIGNORINA brava, intelligente, parla, scrive tedesco, sloveno, cerca posto stabile come stenografa, dattilografa presso studio avvocatile oppure ufficio. Offerte sub «M. K. 24» Piccolo. 3135

VIAGGIATORE ramo caffè, frutta secche, olio, garantito affari 1000 quintali caffè annuali, introdotto Carniola inferiore, superiore, Carintia, Alpi, Goriziano, Dalmazia conoscenza italiano, tedesco, slavo-croato, offresi, miti pretese. Scrivere gentilmente sub «2000» al Piccolo. 3096

GIOVANOTTO cerca lavoro leggero, piccola paga, legge, scrive. Indirizzo Piccolo. 3082

GIOVANE sedicenne, buonissima famiglia, offresi praticante primaria ditta. Ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 3088

DISTINTA signorina offresi quale cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 2388

VENTIQUATTRENNE, corrispondente italiano, tedesco, pratico lavori scrittoio, offresi, miti pretese. Offerte «Corrispondenza 1906» Piccolo. 6353

TRENTACINQUENNE ammogliato senza figli, cerca posto quale custode-guardiano. Attestato di nove anni come custode, buone referenze. Offerte Piccolo sub «Guardiano» 6286

SIGNORINA tedesca, impiegata, cerca posto presso distinta famiglia tedesca. Ama i bambini e darebbe loro istruzione. Offerte indirizzare sub «Beamtin» al Piccolo. 6340

RISCUOTITORE offresi verso percentuale incassi. Referenze primissime. Scrivere «Percentuale» Piccolo. 3134

OFFRESI ragazzetta quattordicenne buona famiglia, quale apprendista venditrice od altro negozio qualsiasi. Indirizzo al Piccolo. 3160

SCRITTURALE bellissima calligrafia, italiano e tedesco, versato lavori notarili, buonissime referenze, cerca posto qui o fuori. Gentili offerte sub «Versato» Piccolo. 6342

CAMERIERA capace tutti lavori, offresi a giornata. Offerte «Nella» Piccolo. 6348

SIGNORINA giovane offresi quale cassiera, venditrice, scrittoio. — Offerte «Orfana» Piccolo. 3097

STIRATRICE lucido cerca lavoro casa oppure liscio fuori. Gentili offerte «Libera» Piccolo. 6382

ISTRUZIONE

CERCASI signora francese, per lezioni, conversazione. — Offerte sub «Lezioni» Piccolo. 2935

GIOVANE tedesco, cerca maestra italiana. Offerte «Instruktion» Piccolo. 6377

MAESTRA distinta, diplomata varie lingue, scambierebbe lezioni con maestra piano. Offerte «Maestra» al Piccolo. 3130

STUDIO linguistico-commerciale, Cernè. (Cassa risparmio 2). Tedesco, italiano, corrispondenza, contabilità. 9803

SIGNORINA tedesca del nord darebbe lezioni tedesco, eventualmente accompagnerebbe passeggio 2 volte settimanali, cor. 9 mensili, o contraccambio pranzo. Offerte «E. 7» Piccolo. 6312

MOLTE lingue. Conversazione-corrispondenza. Metodo originale, facilissimo. Studio linguistico, Farneto 3. 3165

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, prezzo mite. Offerte «Economico» Piccolo. 3047

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 3147

THE Berlitz School, via S. Nicolò 32. Lingue viventi da professori diplomati delle rispettive nazioni. Classe, privato, domicilio, qualunque ora. 6210

MAESTRA diplomata dà lezioni materie scolastiche, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2925

CANTO. Distinta maestra con lunga pratica impartisce lezioni, metodo modernissimo. Indirizzo Piccolo. 1240

MAESTRA di piano diplomata dallo Stato a Vienna, darebbe lezioni in lingua tedesca. Indirizzo Piccolo. 2610

LEZIONI di pianoforte, canto, prezzo modico. Maestro Virgili, Chiozza 9, terzo. 3106

AUTORIZZATA scuola di taglio e lavoro, metodo parigino di semplicità e precisione straordinarie. In pochi minuti si eseguisce con 3 sole misure qualsiasi modello. Metodo che non ha alcuna rassomiglianza con le teorie usuali. Coroneo 3, II, Jeanne Malusà, diplomata nel 1903 da tre principali accademie a Parigi. 6367

SALA Torrente 20. Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 6334

LEZIONI separate di danza a qualunque ora del giorno. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6222

BAMBINI! Mercoledì, sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 6222

AFFITTANZE

IMPIEGATO cerca due stanze elegantemente ammobiliate possibilmente al centro (vicinanze Banche). Offerte sub «1616» al Piccolo. 6248

CERCASI per agosto quartiere città, quattro stanze, camerino cucina. Offerte sub «Agosto» al Piccolo. 3127

MAGAZZINO per il 24 agosto cercasi vicino al mare, dalla piazza Stazione al molo Giuseppino. Offerte «Magazzino» al Piccolo. 2854

GIOVANOTTO distinto cerca stanza ammobiliata vicinanze stazione. Offerte sub «Virtù» Piccolo. 6302

CERCASI nel Punto franco decente, piccolo locale uso studio. Offerte «Studio» Piccolo. 3051

OPICINA cercasi locale posizione centrica. Gentili, dettagliate offerte «Piccolo commercio» fermo posta centrale Trieste. 3161

SIGNORINA cerca stanza ammobiliata, costo, in campagna, preferibile parte Scorcola o Cacciatore. Offerte «Salubre» Piccolo. 6338

PIANOTERRA cercasi luogo adatto per custudire motocicletta. Offerte «Motociclo» Piccolo. 3143

CERCASI camera ammobiliata, con ingresso libero, vicinanze vie Istituto, Canova, Tiziano. Offerte con prezzo «Pacifico» Piccolo. 3090

CERCASI camerino vuoto presso distinta famiglia, possibilmente centro. Offerte «Carla» Piccolo. 3086

CERCANSI prontamente 2 stanze elegantemente ammobiliate, soleggiate, ingresso libero, casa moderna, massima pulizia. Offerte «Comfort» Piccolo. 3051

AFFITTASI prontamente stanza vuota, acqua, fior. sette. Istituto 32, III. 2967

AFFITTASI stanza ammobiliata, massima pulizia. Acquedotto 51, quarto, porta 10. 3095

AFFITTASI stanzino ammobiliato, costo, unico subinquilino. Sette fontane 38, bandaio. 3091

AFFITTANSI stanza vuota, signora sola, fior. 5.50. Indirizzo Piccolo. 3137

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 3141

AFFITTASI stanza ammobiliata, vista mare, corone 16 mensili. Remota 3, porta 28. 6309

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro 13, III piano. 9806

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Acquedotto 3, terzo piano. 6306

AFFITTASI prontamente camerino con letto. Via Malcanton N. 19, II, porta 13. 6301

AFFITTASI stanza ammobiliata a nuovo. Via Giuseppe Parini 13, III, porta 8. 6329

AFFITTASI liquoreria provincia con smercio vino, birra. Affitto minimo. Affare serio. Indirizzo Piccolo. 3118

AFFITTASI un camerino disobbligato. Valdirivo 21, I p. 6327

AFFITTASI quartiere due camere, cucina, una camera gas; Trattoria «Bel giardino», Scala Santa. 3114

AFFITTASI prontamente bellissima stanza, fior. 10. Foscolo 37, terzo. 6300

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Via Commerciale 32, secondo, 9. 6305

AFFITTASI USO SCRITTOIO, stanza, ingresso libero. Piazza Nicolò Tommaseo 4, secondo piano, porta 8, visitabile 10 ant.-3 pom. 6308

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, a signore o signora pensionata, con comodo di cucina. Istituto 17, primo piano. 3060

AFFITTANSI per prossimo 24 agosto, due belle stanze in Corso, uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3072

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Commerciale 47, primo piano. 6314

AFFITTASI stanza ammobiliata per un signore. Acquedotto 9, secondo, sinistra. 3151

AFFITTANSI camera, camerino, ammobiliati, con, senza costo. Via Conti 15, I. 6363

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, due letti, con costo. Valdirivo 12, II, destra, angolo Carradori. 3153

AFFITTANSI prontamente camera e cucina, acqua. Rapicio 5, quinto piano. 6331

AFFITTANSI per maggio oppure agosto quartieri signorili in stabile nuovo con comfort moderno, sito sul passeggio S. Andrea, di due, tre, quattro camere, camerino, cucina. Informazioni prezzo Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, S. Spiridione 7, telefono 1047. 6357

AFFITASI prontamente quartiere camera e cucina. Via Conicoli 8, vicino scuole Kandler. 3170

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2857

AFFITTASI elegantissima stanza ammobiliata eventualmente vitto finissimo; preferita signora. Kandler 1, p. 6. 6370

AFFITTASI presso distintissima famiglia tedesca camera con tutto lusso, per uno o due signori, costo buonissimo. Giuseppe Gatteri 12, II, 8. 6207

AFFITTASI prontamente stanza bene ammobiliata, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 2658

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, cinque, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 6285

AFFITTANSI due bellissime stanze uso scrittoio, posizione centrale, per agosto. Rivolgersi Kornfeld, Commerciale 2. 3065

AFFITTASI una camera ammobiliata. Via Squero nuovo 7, p. III. 6368

AFFITTASI per agosto bellissimo quartiere quattro stanze, due camerini, giardino, centro. Indirizzo al Piccolo. 3156

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota, stufa, acqua. Manzoni 22, II. 3154

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata o vuota. Coroneo 29, porta 5. 6278

AFFITTASI grande stanza elegantemente ammobiliata, presso piccola famiglia. Chiozza 25, mezzanino, sinistra. 6332

AFFITTASI camera ammobiliata. Via del Toro N. 12, piano secondo. 6336

AFFITTANSI prontamente una o due stanze ammobiliate, comodo cucina, costo, posizione splendida. Indirizzo Piccolo. 3105

AFFITTASI stanza vuota in villino, vista magnifica, uso giardino, a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 3109

QUARTIERI di 3 e 2 camere, camerino, cucina, appigionansi prontamente e per agosto. Rivolgersi Acquedotto 91. 3113

QUARTIERE camera, cucina, affittasi prontamente via Conicoli 8, vicino Scuola Kandler. 2862

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 12, III piano, porta 14. 3030

CAMERINO da affittare. Via Conti N. 40, piano quinto. 3058

CAMERINO ammobiliato, affittasi. Acquedotto, primo piano. Indirizzo Piccolo. 3079

CAMERA grande, affittasi, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 3093

DA affittare cameretta ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 3168

DA affittare bella stanza ammobiliata, chiusa, ariosa, ingresso libero. Via Cecilia 4, primo piano. 3067

DUE leggiadre, eleganti stanze, amena vista, salubri, eventualmente costo, distinta famiglia affitta. Indirizzo Piccolo. 3076

STANZA ammobiliata, assoluta nettezza, affittasi, ingresso libero, unico subinquilino. Torrente 38, primo, porta 5. 3078

BELLE stanze ammobiliate, affittansi, unico subinquilino. Via Barriera 23, secondo. 6341

BARCOLA vicino tramway affittansi due stanze, camerino e cucina, acqua. Rivolgersi al villino Marianna N. 335. 3042

STANZA affittasi, con o senza costo, splendida vista. Chiozza 51, II, sinistra. 6328

QUARTIERE tre stanze, stanzino, accessori, affittasi prontamente. Piazza Valle 2. 3071

DA affittare fino al 24 agosto p. v. magazzino in via Gioachino Rossini N. 20. Indirizzo al Piccolo. 2364

PRONTAMENTE affittasi, centro, bellissima stanza ammobiliata, distinta persona. Indirizzo Piccolo. 3167

BELLA stanza grande, affittasi vuota o ammobiliata, una o due persone. Madonnina N. 4, primo. 3081

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi, volendo costo. Indirizzo al Piccolo. 3159

SUBAFFITTANSI 24 marzo fino 24 agosto 3 stanze, anticamera, cucina, terrazza, acqua, gas, primo, via Nuova, corone 300. Indirizzo Piccolo. 3155

DUE camere ammobiliate in bella posizione, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2022

SIGNORA affitta stanza ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 2961

QUARTIERI 2 camere, cucina; 2 camere, cameretta, cucina, affittansi prontamente. Vi ao'lrricelli 7 pressi Giardino pubblico (acqua, gas). Rivolgersi sopraluogo dalle 3 alle 4 pomeridiane. 8907

SIGNORE trova bellissima stanza ammobiliata. Via Pietà 4, III, sinistra. 8954

TRATTORIA in centrica posizione d'affittare o vendere. Deposito birra Valdirivo 4. 6076

UNA, eventualmente due camere eleganti, anche costo, distinta famigliola offre. Cecilia 14, portiere. 6260

BECCHERIE 47. Quartiere due camere, cucina, grandi, adatto deposito merci. Corone 400. 6311

VIA Zonta 7, I, destra, affittasi stanza ammobiliata o vuota. 6324

SIGNORA serca compagna di stanza. Indidizzo al Piccolo. 3122

PIAZZA Grande subaffittasi splendido quartiere di 5 stanze, 4 facciata, camerino, dispensa, cucina con sparherd e calefazione, introduzione generale gas in quartiere, bagno, conduttura acqua calda, fredda, doccia. Visitare dalle 11 alla 1, dalle 4 alle 6. Indirizzo Piccolo. 9809

DISTINTA signora sola, affitta salotto con annessa stanza letto, ammobiliati signorilmente, gas, stufa, a serio signore, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 3084

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI elegante imbarcazione da diporto con quattro o sei remi e vela. Offerte in iscritto: Emilio Ceriani, Monfalcone. 2973

REMONTOIR oro di precisione, usato, buon prezzo, acquisterebbesi. Offerte Caffè Miramar. 6317

CARRO a mano, usato, in buono stato, cercasi prontamente. De Rossi, Tiziano 4. 6353

CERCANSI cassaforte N. 3 usata ed una scrivania uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 3171

CERCASI tavolino per macchina da scrivere. Offerte cassetta postale 266. 3075

CERCANSI barili per tamarindo; acquisterebbesi eventualmente forte partita. Giovanni Dalsasso, posta centrale. 3065

DA vendere alberetti innestati, con specialità di pesche, pere e mele. Giovanni Spanghero, via Ghega 3. 6383

DA vendere magazzino carbone completo, avviatissimo, causa partenza. Via Rena 3. 3108

DA vendere una ghiacciaia per bottiglie. Via Santa Caterina N. 1, corte. 3085

DA vendere una vettura Mylord (panier) nuova ed una detta usata. Indirizzo via Ghega 8. Augusto Bastiancich, cocchiere. 6192

DA vendere cucina popolare causa malattia, prezzo mite, affitto mensili cor. 21. Indirizzo al Piccolo. 3049

DA vendere due fanali a gas con riflettore, per vetrine esterne. Indirizzo al Piccolo. 9808

DA vendere realità in Scorcola, Comune di Trieste, estensione 5500 tese quadrate circa, casa domenicale e casa colonica. Cava di pietra arenaria. Indirizzo al Piccolo. 2364

VENDONSI due materassi lana, suste, letti, sgabelli, divanetto con poltrone, letto due persone completo, vetrinetta, tavola di cucina, chiffonnier, ibreria. Chiozza 15, II. 6203

VENDONSI due materassi lana nuovi, due letti moderni completi, sgabelli, specchio, orologio regolatore, ottomana, nuovo divano con galleria. Foscolo 26, primo. 3166

VENDONSI, affittansi osterie, cucina popolare, lavoro sicuro, prezzi miti. Rivolgersi caffè Bizantino, Koscina. 6372

VENDONSI per assoluta mancanza spazio a prezzi realmente vantaggiosi: stanze complete, moderne, con marmi a piacere, mobili lucidi singoli, tappezzerie, sedie pelle e pressate, lettini ferro per bambini, attaccapanni, scrittoi, librerie, étagères, quadri, modiglioni. Acquedotto 3, vicino Volti di Chiozza. 6373

VENDESI bicicletta Styria fortissima, tromba, fanale acetilene, fiorini 40. Via Antonio Caccia 15, portinaio. 6362

VENDONSI mobili usati, buonissimo stato, escluso rivenditori. Corso 5, quarto. 6315

VENDESI casetta uso abitazione, eventualmente esercizio industria. Via Guardia 30, dalle 10-12. 3107

VENDESI piano nero, corto, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 3100

VENDESI uniforme completa medico militare. Via Amerigo Vespucci N. 8, porta 12. 3103

VENDESI buonissimo piano Mignon, corto. Fontanone N. 2, quarto. 2855

VENDESI casa campagna. Pregansi ripassare signora, signorina che la visitarono. 9805

VENDESI Roiano villino 2 quartieri, 3 camere, camerino, cucina, cantina, acqua d'Aurisina, illuminazione, calefazione gas, pozzo. Indirizzo Piccolo. 3050

VENDONSI due letti con susta, usati, servizio lavamano celeste, due cappottini peluche verde 5-8 anni. Indirizzo Piccolo. 3038

VENDONSI stabile, 4 case e fondi circa 600 tese per costruzione, sulla via postale di Fiume, buon prezzo, causa affari famigliari. Indirizzo Piccolo. 3133

VENDESI casa con otto camere, 5 cucine, cantina, botteghino commestibili e orto. Servola 316, rimpetto Marcovich. 3044

VENDONSI occasione diversi anelli con stupendo brillante solitario, altri secession, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3121

VENDESI stabile città, ottima rendita, fior. 45.000. Offerte Piccolo «Reale». 3117

VENDESI eventualmente affittasi deposito vini, centro, condizioni buone, affare lucroso. Petronio, caffè Goldoni. 6319

VENDONSI 2 mantelli e 2 «figari» per ragazze da 16 a 17 anni. Indirizzo al Piccolo. 3124

VENDESI sparherd. Indirizzo al Piccolo. 3132

VENDONSI diversi mobili usati, in buono stato. Indirizzo Piccolo. 3064

VENDESI apparato fotografico, 6 per 6, tascabile, compreso tutti accessori, a prezzo molto conveniente. Indirizzo Piccolo. 3172

VENDESI letto moderno, susta, modiglione, prezzo mite. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 3176

LANDWEHR uniforme mezzo-fina (blusa e calzoni) vendesi. Indirizzo Piccolo. 3116

SCORCOLA-Romagna vendesi campagna posizione incantevole, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3053

CALZOLAI, vendonsi ritagli di cuoio a soldi 12 al chilo. Indirizzo al Piccolo. 3104

BRANDA con materasso vendesi fiorini 6. Letto completo 12. Foscolo 26, primo. 3166

VENDO causa altri affari, negozietto commestibili, fior. 100, anche in rate. Indirizzo Piccolo. 3174

BICICLETTA «Peugeot» nuova, accessori, mozzo libero, freno Bourdeu, vendesi cassa. Indirizzo Piccolo. 3144

BICICLETTA quasi nuova, vendesi prontamente, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 3131

BICICLETTA «Peugeot», ruota libera, freno contropedale, ottimo stato, vendesi prontamente. Via Gioachino Rossini N. 2, secondo, destra, dalle 1-2. 6349

SINGER buonissima, vendesi prezzo occasione. Via Tiziano 13, terzo. 6339

OSTERIA da vendere, consumo 5 ettolitri settimanali di vino, vendita birra, altre bevande, affitto cor. 500 annue, prezzo irrisorio, pura occasione. Indirizzo Piccolo. 3149

OCCASIONE falegname vende stanze matrimoniali, prezzo mitissimo. Via del Monte 16. 6360

BOTTEGHINO frutta-erbaggi, vino e birra, da vendere. Indirizzo Piccolo. 3048

ORECCHINI stupendi terrazzi, rose, diamanti, corone 165, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3040

PIANINO nuovissimo, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2886

AUTOMOBILE Fiat 12-16 HP, 5 posti, in perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3119

FONDO città, angolo, tese quadrate 600, vendo fior. 120 tesa. Chero, Corso 21, secondo. 3129

OCCASIONE. Splendida fioraia nero-oro, intarsiata metallo, ricco cimiero, lastra cristallo, come nuova, metà prezzo. Magazzino, Chiozza quaranta. 6379

OCCASIONE. Cassaforte N. 4, Wertheim, tre mude chiavi, corazzata contro effrazione, metà prezzo. Magazzino, Chiozza quaranta. 6379

OCCASIONE. Vendesi fornimento stanza visita, quasi nuovo, relativo tavolino intaglio. Rivenditori esclusi. Indirizzo Piccolo. 3173

OCCASIONE favorevole. Vendesi tornietto elegante, adatto per metalli. Indirizzo Piccolo. 3059

PALTONCINI ultima novità, vendonsi prezzi d'occasione. Lazzaro 6, primo. 3101

LANDAU solidissimo, buon prezzo, vendesi causa mancanza spazio. Montfort 8. 3178

A prezzi d'occasione vendonsi merci giapponesi. Via Nuova 30. 2921

RIPETIZIONE, oro 18 carati, fior. 50, vendesi. Piazza Borsa 9. 3002

CRONOMETRO tre casse oro, fior. 85, vendesi. Piazza Borsa 9. 3002

OCCASIONE. Splendida macchina cucire Singer, con apparati, come nuova, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, magazzino. 6381

AVVIATO negozio, vendesi subito, incredibili condizioni pagamento, dovendo trasferirsi. Contanti corone quattromila. Scrivere «Posizione assicurata» Piccolo. 3057

FONDO vendo prontamente, via Tesa, 350 tese a fior. 40. Altro vicino Cimitero, per speculazione, a fior. 20. Indirizzo al Piccolo. 3145

VILLINO da vendere fior. 8000. Casetta 6 locali, cortile, fior. 2200. Rivolgersi Augusto Odorico Gradisca. 3164

VENDO due letti, due suste nuovissime fior. 35. Spiridione 6, V. 3169

CARRETTO a mano con cassone, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 3136

VAPORETTO benzina, sei cavalli, 25 persone, elegantissimo, quercia, ramato, cabina, garantito come nuovo, cor. 4000. Rivolgersi: Krainer, piazza Valle 1. 6313

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

QUEL signore che ha smarrito e reclamato il 27 febbraio catena corta oro, in tramway, può riaverla all'Ufficio movimento, via Giulia. 6343

SMARRITE tre fotografie; onesto rinvenitore pregato portarle al Piccolo verso ricompensa. 3123

DOMENICA smarrito un cane bianco riccio con collana. Si prega di portarlo all'Hotel Volpich. 6310

SMARRITO portamonete bruno contenente sovrana inglese, spiccioli austriaci, percorso vie Cellini, Ghega, Poste, Ponterosso. Portarlo Piccolo verso mancia. 3055

AVVISI DIVERSI

ILKA. Ritira come indicatomi. Ernesto. 6376

92. Troppo fugace la situazione per comprenderla e crederne. Appena potrò ricevérai ulteriori notizie. Tanti e tanti. 6385

GENTILE signorina K. Un balsamo soave scese nell'anima mia addolorata al vedervi inaspettatamente ieri a sera e parvemi che gli occhi vostri dolcissimi tante cose buone dirmi volessero. E' vero? Nino. 3157

BALLO di fiori! Lettera-Giardino! 6386

P. P. 10. Quanta freddezza, perchè? vai lontano, ma pensa che t'amo sempre, miei .... ti seguono. 6366

BRUNO. Amoti con tutta l'anima. Ardo desiderio rivederti. Saluti. 3162

VEDOVA di bell'aspetto, di buon temperamento cerca scopo matrimonio, conoscenza con signore dello stesso carattere. Offerte indirizzare sub «Meeressehnsucht 500» fermo posta centrale Graz. 2297

AIDA. Inserzione sabato respinta. Ti ringrazio infinitamente carissima lettera che mi diede finalmente il si agognato schiarimento sul tuo incomprensibile riserbo dei ultimi tempi. Non posso assolutamente scriverti direttamente. Fra breve avremmo un lieto avvenimento che già conoscerai. Mille cordiali saluti. 6384

MARIO. Dal collettivo di ieri 6243 aspetto giovedì lettera restante posta centrale sub «Mario». 6333

DORA. Anch'io ho bisogno di quel balsamo benefico. Alla Posta troverà lettera sub sue iniziali 100. Guido. 6375

PENSO allo sguardo severo, e ammiro; diletto di trarre più cuori in equivoco!... Ardisco saluti. V. 6359

VEDOVO ventiseienne intellettuale desidera conoscere signorina oppure giovane vedova, esteriore simpatico, dote indifferente, purchè onesta, scopo matrimonio. Offerte «Aspirazione» posta-centrale verso scontrino. 6352

NINZA. Che giorno della prossima settimana posso venire? Io non posso più attendere il momento, quando potrò dopo tanto tempo di nuovo parlare col mio caro angelo. Innigste. 3071

SIGNORA età media, nascita civile, desidera conoscere signore non meno 60 anni, scopo matrimonio. Offerte Posta centrale sub L. C. 6321

SIGNORE posizione sicura, stanco vita solitaria, cerca scopo matrimonio avvicinamento signora indipendente, di cuore, educata, non oltre 35 anni. Offerte solo tedesche sub «Gegenseitig» verso scontrino, posta centrale. 3140

LUNEDI non affacciatasi. Come interpretare ciò? L'indovino? Questo giornale recarsi martedì. Varrà tale mezzo per comunicarci? L'emozione mi paralizza qualsiasi atto. Assicuratevi, tutto ciò ch'è estraneo a voi mi è indifferente. 3163

SIMPATIA. Sento l'anima vostra, e l'idea mi sorride. Rischiarate il buio. Rassicurate l'incertezza. Pensate a me. 3069

DONO. Pregoti prelevare alla posta solito indirizzo. Tuo. 3148

DISPONIBILI corone 4000 a 200.000 per I, II, III intavolazioni sopra case, fondi, campagne città e territorio; interessi da convenirsi. Accetto prenotazioni di capitali da intavolarsi. Chero, Corso 21, secondo. 3128

200 fiorini cerca persona solvente, restituzione mensile, buon interesse, garanzie. Indirizzo Piccolo. 3152

CERCASI capitalista per avviare azienda commerciale. Offerte «Azienda seria» Piccolo. 3158

PROPRIETARIO cerca prontamente fior. 200, restituibili rate mensili, interesse combinarsi. Offerte «Proprietario» Piccolo. 6350

CERCANSI per un lucrosissimo esercizio cor. 400, buone referenze, restituzione da convenirsi. Offerte «E. 99» fermo in posta centrale. 6318

400 corone cercansi, restituzione sei mesi, solida garanzia, buonissimo interesse. Sub «Discrezione» Piccolo. 6337

80 corone cercansi prontamente, restituibili 5 settimanali, con interesse. Offerte «Sincero» Piccolo. 6344

PERSONA sicura cerca corone 100, verso buon interesse, rate convenirsi. Gentili offerte «Sicura» Piccolo. 3087

MAESTRO sarto donna, lavoro e taglio moderno, desidera fare conoscenza con maestra sarta, scopo unire lavoratorio. Offerte Massimo d'Azeglio 24, portinaio. 3082

DITTA avviatissima con buone imprese cerca socio con capitale 20.000 corone. Offerte all'Amministrazione del Piccolo sub «N. G.» 6206

4 1/2%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti di danaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4 1/2% interesse anche per fuori di Trieste.

LA «Fortuna» N. 5, soldi 4. Poveri Vienna, Vienna 1874, Croce Ungherese, Basilica Dombau, Egiziano, Cracovia, Lotti Ipotecari 3%, Lotti Elisabetta, Friburgo, Panama, Brüsselles. Abbonamento 1906, soldi 80. Presso Banca Bolaffio, Trieste, Telefono 259.

ASSUMESI riduzione cappelli di paglia, forme recentissime, tingonsi ogni colore. Modista, Barriera, ingresso Scorzeria 1. 3...

COSTUMINI fanciulli marinaia corone 5.50, 6.50, 7.50, 8.50. Jess, Barriera 15. 6354

DEPOSITO mobili, tappezzerie, proprio lavoratorio, tiene assortimento stanze secession con specchi molati diversi colori e qualità legname; visitare quattro grandi magazzini dove vendesi tanto pronta cassa come pure buone condizioni, senza nessuno aumento. Giorgio Dalla Torre, Chiozza, quaranta. 6380

SARTA donna abilissima, confeziona vestiti ultimo figurino, prezzi mitissimi. Scorzeria 11, terzo. 6378

SARTA eseguisce prontamente biancheria, vestiti, prezzi bassissimi. Pietà 25, Giuseppina. 3070

OFFRO MATERIALE GRATIS carico 1 carri senza spese. Caffè Miramare. 3150

PIANINI, pianoforti, grandioso assortimento vendonsi prezzo eccezionale, causa trasloco. Premiato Stabilimento «Germania», Cavana 13. 6365

TRADUZIONI tedesche, francesi, inglesi, istanze, suppliche ecc. Libreria Stadler Barriera 5. 3165

MODISTA confeziona cappelli, prezzo mite. Via Foscolo N. 25 piano V. 3045

PITTORE assume qualsiasi lavoro, anche di tappezziere, prezzi modici. Fumato Riborgo 8. 6306

PULITURA a secco, stiratura con o senza amido, vestiti uomo e signora, prezzi miti. Valdirivo 8, II, sinistra. 9807

VARIETEE GAMBRINUS. Mercoledì 7 e giovedì 8 ultime due serate Froso??? Ingresso cent. 40. 6326

ISTANZE, ricorsi, scritture diverse, redigé dalle 4 alle 7 pomeridiane Ufficio via Sebastiano 1, primo. 6273

MODISTA confeziona elegantissimi cappelli, guarnisce e rimoderna. Giulia 34, secondo. 6346

ABILISSIMO disegnatore d'ornato, assume lavori, anche posto stabile. Scrivere sub «Ornatista» Piccolo. 6303

VERSO pagamento tassa iscrizione prendo tansi giovanotti, signorine procurando impiego. Petronio, caffè Goldoni. 6319

IL LIQUIDO «MORANA» unico preparato per distruggere le cimici. Trovasi nella drogheria via Farneto N. 33. 3046

10 Corso, Sabbadini. Retina «Torol» unica per luce e durata. 3175

OFFRESI sarta donna, casa propria oppure a giornata, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 3111

PRIMARIA sarta stata primari Saloni Parigi, Vienna, specialista vestiti inglesi, assume qualsiasi ordinazione. S. Lazzaro 6, primo. 3101

ESPOSIZIONE permanente mobili. Giorgio Dalla Torre, Bachi tredici. Vendonsi splendide stanze letto, pranzo, tappezzerie, ogni altro mobile, proprio lavoratorio, prezzi non temersi concorrenza, garanzia anni cinque; visitare esposizione. Bachi tredici. 6381

SOPRABITI da uomo corone 16, 20, 25, 30. Jess, Barriera 15. 6355

ORO, argento vecchio, brillanti, diamanti, biglietti Monte Pietà, compero. Piazza Borsa 9. 3003

CONIUGI di civile condizione, cercano presso ottima, seria famiglia, pensione e camera. Preferibile tedeschi. Offerte «Cervo 145» al Piccolo. 2946

PIANINI superiori qualsiasi altro fabbricato, cassa, rate. Stabilimento Magrini Palazzo Salem. 2716

PIANOFORTI «Mignon» nazionali, esteri, ricchissimo assortimento. Stabilimento Magrini. Palazzo Salem. 2716